



CITTA' DI REGGIO CALABRIA
VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

N. 2 DEL 09 GENNAIO 2015

OGGETTO: SERVIZI DI IGIENE AMBIENTALE - APPROVAZIONE RELAZIONE EX ART. 34 CO. 20 DEL D.L. N. 179/2012 - AUTORIZZAZIONE AD IMPLEMENTAZIONE DELLA RACCOLTA PORTA A PORTA INTEGRALE AD ALTRI 40.000 ABITANTI.

L'anno **duemilaquindici** il giorno **nove** del mese di **gennaio**, alle ore **13,00**, in Reggio Calabria, si è riunita la Giunta Comunale, convocata nei modi di legge, per trattare vari argomenti, compreso quello di cui all'oggetto.

Presiede l'Avv. **Giuseppe Falcomatà** nella sua qualità di Sindaco.

COGNOME E NOME	PRESENTE	ASSENTE
FALCOMATA' GIUSEPPE - SINDACO -	SI	
ANGHELONE SAVERIO - VICE SINDACO -	SI	
NERI ARMANDO	SI	
NETO MATTIA FORTUNATA	SI	
ZIMBALATTI ANTONINO	SI	
NARDI ROSANNA MARIA PATRIZIA	SI	
MARINO GIUSEPPE	SI	
MARCIANO' ANGELA	SI	
QUATTRONE AGATA		SI
MURACA GIOVANNI	SI	

Assiste il Segretario Generale Dott. **Pietro Emilio**, incaricato della redazione del verbale. Constatato che i presenti integrano il numero legale richiesto per la valida costituzione della seduta, il Sindaco dichiara aperta la seduta stessa ed invita a discutere e deliberare sull'oggetto sopra indicato.

LA GIUNTA COMUNALE

PREMESSO CHE:

- il Comune di Reggio Calabria, con contratto di servizio del 2 agosto 2004, ha affidato la gestione dei servizi di igiene urbana, per come dettagliatamente indicati nell'art. 4 del medesimo contratto, per la durata di dieci anni, alla società mista "Leonia S.p.A.";
- tale società è stata appositamente costituita ai sensi dell'articolo 113 del d.lgs. 267/2000, in data 23 giugno 2004, tra lo stesso Comune, che deteneva il 51% del capitale sociale, e il socio privato "Calabria Agenda Ambientale Srl.", titolare del rimanente 49% (atto Repertorio n. 2774 e Raccolta n. 1329 ai rogiti del Notaio Giovanni Putorti);
- a seguito di regolare procedura di gara, alla medesima società è stato successivamente affidato, dal giugno 2010, anche il servizio di raccolta dei rifiuti solidi urbani con modalità differenziata;

RILEVATO CHE nel corso del rapporto contrattuale:

- con nota prot. n. 12243 del 25 febbraio 2013, è stata comunicata dalla Prefettura di Reggio Calabria, "informazione avente carattere interdittivo", in capo al socio privato "Calabria Agenda Ambientale Srl";
- il T.A.R., Sez. di Reggio Calabria, con ordinanza n. 93 dell'8 maggio 2013 ha rigettato l'istanza di sospensione dell'efficacia della predetta informazione antimafia interdittiva;
- la predetta ordinanza del T.A.R. è stata confermata dal Consiglio di Stato che, con ordinanza del 5 luglio 2013 (n. 2557/2013), ha ritenuto legittima l'informativa prefettizia;
- la Commissione Straordinaria, con propria deliberazione n. 117 del 12 giugno 2013, ha rescisso ogni rapporto contrattuale con la Leonia S.p.A., in considerazione del venir meno della validità ed efficacia del contratto di servizio per effetto della caducazione del contratto societario e dello scioglimento con effetto inter partes della società Leonia S.p.A., ed in ogni caso anche ai sensi dell'articolo 145 del decreto legislativo 267/2000;
- il Tribunale di Catanzaro - Sezione specializzata in materia di impresa - con decreto del 06.11.2013, emesso in relazione al procedimento 507/2013 V.G. avviato su ricorso di questo Comune, ha accertato lo scioglimento di diritto della Leonia S.p.A.;

PRESO ATTO dell'Ordinanza della Commissione Straordinaria n. 86 del 30.10.2013 (ivi compresi gli atti nella stessa menzionati), con la quale, ai sensi dell'art. 191 del D.Lgs. n. 152/2006 e dell'art. 50 del D. Lgs. n. 267/2000, si è proceduto ad affidare il servizio di igiene urbana del Comune di Reggio Calabria alla società AVR s.p.a. di Roma per 180 giorni, a far data dal 16 novembre 2013;

DATO ATTO CHE:

- l'art. 34, co. 20, del D.L. 18 ottobre 2012, n. 179, convertito dalla L. 17 dicembre 2012, n. 221, prevede che *"Per i servizi pubblici locali di rilevanza economica, al fine di assicurare il rispetto della disciplina europea, la parità tra gli operatori, l'economicità della gestione e di garantire adeguata informazione alla collettività di riferimento, l'affidamento del servizio è effettuato sulla base di apposita relazione, pubblicata sul sito internet dell'ente affidante, che dà conto delle ragioni e della sussistenza dei requisiti previsti dall'ordinamento europeo per la forma di affidamento prescelta e che definisce i contenuti specifici degli obblighi di servizio pubblico e servizio universale, indicando le compensazioni economiche se previste"*;
- con proposta di Deliberazione alla Commissione Straordinaria n. 262 dell'11.10.2013, successivamente integrata con la proposta n. 340 del 17.12.2013, è stata predisposta dal Dirigente del Settore "Politiche ambientali e culturali", apposita Relazione, ai sensi del citato art. 34 comma 20 del DL. n. 179 del 2012;
- con nota prot. n. 5726 del 14.01.2014, la Commissione Straordinaria ha richiesto integrazioni alla relazione proposta, autorizzando, contestualmente, il Dirigente del Settore, ove subentrassero impedimenti oppure i tempi tecnici necessari ad elaborare gli approfondimenti richiesti non fossero compatibili con quelli di vigenza dell'ordinanza, a procedere ad un affidamento transitorio del servizio con procedura ad evidenza pubblica;

ATTESO CHE:

- i tempi per la predisposizione delle integrazioni richieste e per la conseguente definizione della procedura di costituzione e avvio di una nuova società *in house*, si sono rivelati incompatibili con i termini di scadenza dei 180 giorni di durata dell'affidamento del servizio ad AVR S.p.a., in conformità alla summenzionata Ordinanza commissariale n. 86/2013;
- conseguentemente, nelle more di definire la procedura di cui al punto precedente, con determinazione dirigenziale Reg. Settore n. 21 del 30.01.2014, si è proceduto ad indire la gara per l'affidamento del "Servizi di igiene urbana nel Comune di Reggio Calabria per la durata di sei mesi (CIG n. 5582325850)", eventualmente prorogabili per un analogo periodo, da aggiudicarsi con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa e con una base d'asta di €8.636.363,64;
- in data 11.08.2014 è stata approvata dal Consiglio Regionale della Calabria la Legge n. 14, inerente il "Riordino del servizio di gestione dei rifiuti urbani in Calabria", norma che, fra l'altro, istituisce gli Ambiti Territoriali Ottimali (ATO), ossia le dimensioni territoriali (coincidenti con i confini amministrativi delle province) per lo svolgimento da parte dei comuni, in forma obbligatoriamente associata e secondo i principi di efficienza, efficacia, economicità, trasparenza e sostenibilità ambientale, delle funzioni di organizzazione e gestione dei rifiuti urbani loro attribuite dalla legislazione nazionale e regionale;
- a conclusione del complesso iter procedimentale esperito presso la Stazione Unica Appaltante della Provincia di Reggio Calabria (SUAP) per l'affidamento della gara relativa ai servizi di igiene urbana, con determina dirigenziale 235/I del 25.11.2014 (Reg. gen. n. 4018 del 02.12.2014), comunicata ai soggetti interessati nelle forme di legge, si è provveduto all'aggiudicazione definitiva ed efficace della stessa in favore della ditta AVR S.p.A. di Roma per un totale complessivo di € 8.540.500,00, oltre IVA;
- in data 16.12.2014 il Direttore di Esecuzione del Contratto, sulla scorta dell'autorizzazione rilasciata dal RUP, prot. n. 184961 del 10.12.2014, ha proceduto alla consegna in via d'urgenza del servizio in argomento;

CONSIDERATO CHE:

- nel corso del 2014 si sono manifestate molteplici criticità nell'erogazione dei servizi di igiene urbana, a causa dei frequenti fermi e rallentamenti presso l'impianto regionale di Sambatello, a cui si è aggiunta la chiusura, dal mese di luglio 2014, dell'impianto di Siderno dedicato alla ricezione e lavorazione della frazione organica raccolta;
- parimenti, nel corso del 2014, sono state messe in campo le seguenti misure volte a favorire un miglioramento della raccolta differenziata cittadina, fra cui, in via non esaustiva:
 - potenziamento della raccolta della carta e del cartone presso gli uffici pubblici;
 - avvio sperimentale della raccolta "porta a porta" integrale presso la frazione cittadina di Bocale;
 - introduzione nel Regolamento TARI 2014 di riduzioni della tassa comunale sui rifiuti, a fronte del compostaggio domestico volontario e dei conferimenti diretti presso l'isola ecologica;
 - previsione, nel bando di gara per l'affidamento semestrale del servizio, dell'obbligo di incremento di R.D. dal valore iniziale del 10 %, nonché un'estensione del servizio di raccolta "porta a porta" integrale per almeno 10.000 abitanti;

VERIFICATO CHE :

- con Delibera della G.R. n. 322 del 28.07.2014 è stata rimodulata la Tariffa regionale per il conferimento dei rifiuti urbani per l'anno 2015, a carico dei comuni, con l'approvazione delle seguenti modifiche:
 - 1) Incremento tariffario dagli attuali Euro 91,84/Ton. per il conferimento in impianto e/o scarica del rifiuto indifferenziato, rispettivamente ad euro:
 - TARIFFA BASE Euro 147,00/Ton. + AUMENTO TARIFFARIO di Euro 22,00/Ton. per i Comuni che entro il 2015 non raggiungeranno la percentuale minima del 25%;
 - 2) Sconti tariffari per i Comuni, secondo gli obiettivi di Raccolta Differenziata (RD) raggiunti:
 - Euro 15,00/Ton. per i Comuni con % RD compresa tra il 35% ed il 50%;

- Euro 22,00/Ton. per i Comuni con % RD compresa tra il 50% ed il 65%;
- Euro 40,00/Ton. per i Comuni con % RD pari o superiore al 65%;

3) Incremento tariffario per il conferimento della frazione organica da Euro 34,65/Ton. ad euro 92,71/tonn.;

- a seguito della mancata riattivazione dell'impianto di trattamento di Sambatello (inattivo da maggio 2013), dell'esito infruttuoso delle procedure regionali di gara per il trasporto transfrontaliero dei rifiuti, nonché di *revamping* degli impianti, della modesta percentuale di raccolta differenziata raggiunta dalla maggior parte dei Comuni, al fine di fronteggiare la situazione di emergenza nel settore dei rifiuti venutasi a creare, sono state emanate, dal Presidente della Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 191 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i. ed in deroga alle vigenti disposizioni di legge, le ordinanze n. 41/2013, n.146/2013, n. 46/2014, n.115/2014 e n.132/2014;
- per effetto della scadenza della citata ordinanza regionale n. 46/2014, la situazione si è aggravata, stante il blocco totale, fino all'emanazione della nuova ordinanza n. 115 del 13.11.2014, dell'operatività dell'impianto di Sambatello per numerosi giorni, cui hanno fatto seguito i continui conferimenti parziali nei giorni successivi;
- ad oggi, continua a persistere una situazione di criticità nella fase di smaltimento dei rifiuti, stante la limitata e insufficiente ricettività degli impianti regionali (sia giornalmente prodotti che di quelli ancora giacenti a terra), con particolare riguardo al mancato avvio di entrambe le linee di trattamento presso Sambatello e della sopravvenuta impossibilità di trasferire rifiuti solidi urbani al di fuori della Regione Calabria, giusta sentenza del Consiglio di Stato n. 5242/2014;

DATO ATTO CHE, a causa del breve arco temporale di affidamento del servizio di igiene urbana nonché della necessità di riduzione dei costi dello stesso, in ottemperanza alla Deliberazione della Commissione Straordinaria n.41 del 13 marzo 2013, che ha dettato "*Indirizzi per la gestione dei servizi ambientali già affidati alla Leonia Spa*", ove viene impartito ai Dirigente *pro tempore* del Settore "Qualità ambientale" di contemperare all'obiettivo di riduzione della spesa e di tutela dei livelli occupazionali, il gestore individuato si è impegnato a garantire, entro la fine del semestre contrattuale, il raggiungimento di una percentuale di Raccolta Differenziata di almeno il 15,00%;

CONSIDERATO ALTRESÌ CHE, alla luce dell'imprevedibilità delle circostanze sopra elencate, ovvero gli aumenti tariffari e le perduranti criticità nella fase di smaltimento regionale dei rifiuti, circostanze che incidono profondamente sulla regolarità dell'erogazione dei servizi di igiene urbana e sull'esposizione finanziaria dell'ente, già sottoposto ad un piano di riequilibrio finanziario pluriennale, ex art. 243-bis del D.Lgs. 267/2000 e s.m.i., si rende necessario ed indifferibile implementare la raccolta differenziata, attraverso un'adeguata riprogrammazione dell'attuale servizio di raccolta, finalizzata al conseguimento dei seguenti obiettivi:

- a) raggiungimento, già nel corso del 2015, di una percentuale di RD pari al 35%, attraverso l'estensione del "porta a porta" ad un adeguato numero di abitanti, al fine di contenere i costi di conferimento in discarica;
- b) raggiungimento, entro il 2018, della percentuale di raccolta differenziata del 50%;
- c) raggiungimento, entro il 2020, ai sensi dell'art. 11 della direttiva CEE n. 98 del 2008, della percentuale di riciclo del rifiuto domestico pari al 50%;

DATO ALTRESÌ ATTO CHE, in sede di gara, l'aggiudicataria AVR S.p.A. ha proposto il raggiungimento nell'arco del semestre contrattuale della percentuale di raccolta differenziata pari al 15,00%, attraverso un porta a porta integrale esteso a 40.000 abitanti, oltre la raccolta svolta in modalità stradale a tutto il resto della città;

VISTA la proposta formulata dall'AVR S.p.A. del 02.12.2014, acquisita al prot. gen. n. 182213 del 04.12.201, successivamente integrata con la nota del 10.12.2014 e con la nota del 18.12.2014, acquisita al prot. n. 189648, da cui si evince la fattibilità di raggiungere già nel corso del 2015, il risultato di sostanziale parità tra gli intervenuti maggiori costi di conferimento in discarica derivanti dal mantenimento della percentuale del 15% di

RD ed i maggiori costi da riconoscere alla società per garantire il raggiungimento della percentuale di raccolta differenziata del 35% attraverso l'implementazione del porta a porta integrale per ulteriori 40.000 abitanti nel territorio corrispondente alle ex circoscrizioni di Archi, Gallico e Catona;

VALUTATO ALTRESÌ CHE, nel corso del 2016, il mantenimento della percentuale di R.D. del 35%, comporterà rispetto all'anno 2015 un ulteriore risparmio in termini di costi di conferimenti di circa 2.000.000 di euro;

CONSIDERATO CHE, nelle more della piena operatività della "Comunità d'ambito", organo di governo istituito con la citata Legge regionale n. 14/2014, si rende opportuno procedere all'approvazione della Relazione ex art. 34 comma 20 del D.L. 179 del 2012, al fine di consentire l'avvio di opportune procedure per l'affidamento pluriennale del servizio;

ESAMINATA la Relazione ex art. 34 co. 20, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione (Allegato A), predisposta, all'uopo, dal Settore "Politiche Ambientali e Culturali";

ACQUISITO il parere di regolarità tecnica e contabile ex art. 49 del D.lgs. 267 del 2000;

ACQUISITO il parere di conformità alle leggi, statuto e regolamenti del segretario comunale;

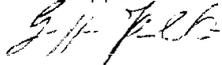
A voti unanimi, resi nelle forme di legge,

DELIBERA

- 1) La premessa è parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- 2) **DI AUTORIZZARE** l'implementazione della raccolta differenziata con il sistema del porta a porta integrale per ulteriori 40.000 abitanti, nel territorio delle ex circoscrizioni di Archi, Gallico e Catona, al fine di raggiungere nel corso del 2015, l'auspicata percentuale del 35%;
- 3) **DI APPROVARE** la Relazione ex art. 34, co. 20, del D.L. n. 179 del 2012 convertito in L.221 del 2012, predisposta dal Settore "Politiche ambientali e culturali", propedeutica all'affidamento dei servizi di igiene urbana di durata pluriennale, nelle more della piena operatività della Comunità di Ambito, organo istituito con Legge Regionale n. 14/2014;
- 4) **DI DARE MANDATO** al Dirigente del Settore "Politiche ambientali e culturali" di procedere, senza indugio e nel rispetto della vigente normativa in materia di appalti, ad assicurare il raggiungimento dei seguenti obiettivi programmatici:
 - a) raggiungimento, nel corso del 2015 della percentuale del 35% di RD attraverso l'estensione del porta a porta presso le circoscrizioni di Archi, Gallico e Catona, al fine di conseguire il risultato della riduzione tariffaria per il conferimento in discarica dei rifiuti solidi urbani;
 - b) raggiungimento, entro il 2018, dell'ulteriore incremento della percentuale di raccolta differenziata fino al raggiungimento dell'obiettivo del 50 % di RD;
 - c) raggiungimento, entro il 2020, ai sensi dell'art. 11 della direttiva CEE n. 98 del 2008, del 50 % della percentuale di riciclo del rifiuto domestico;
- 5) **DI DICHIARARE**, a voti unanimi, stante l'urgenza di avviare l'implementazione del servizio di raccolta differenziata su un bacino di ulteriori 40.000 abitanti rispetto alle previsioni contrattuali, la presente Deliberazione immediatamente eseguibile.

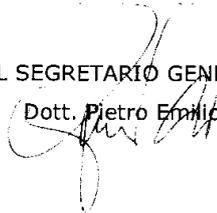
Letto, approvato e sottoscritto

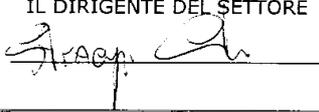
IL SINDACO
Avv. Giuseppe Falcomatà



IL SEGRETARIO GENERALE

Dott. Pietro Emilio



<p>PARERE FAVOREVOLE In ordine alla regolarità tecnica (Art.49 del T.U. 18/8/2000, n.267)</p> <p>IL DIRIGENTE DEL SETTORE</p> 	<p>PARERE FAVOREVOLE In ordine alla regolarità contabile (Art.49 del T.U. 18/8/2000, n.267)</p> <p>IL DIRIGENTE DEL SETTORE</p> 	<p>PARERE FAVOREVOLE In ordine alla conformità dell'azione amministrativa, alla Legge, allo Statuto e ai Regolamenti (Art.97 del T.U. 18/8/2000, n.267)</p> <p>IL SEGRETARIO GENERALE</p> 
---	---	---

N. 457 Reg

Il sottoscritto messo comunale dichiara che copia della presente deliberazione viene affissa all'Albo Pretorio il **21.01.2015** e vi rimarrà in pubblicazione per quindici giorni consecutivi.

Reggio Calabria, li **21.01.2015**

Il Messo Comunale



Il sottoscritto Segretario Generale, vista l'attestazione del messo comunale, certifica che la deliberazione di cui sopra è stata affissa all'Albo Pretorio di questo Comune il **21.01.2015** e vi rimarrà per 15 giorni consecutivi, dal **21.01.2015** al **05.02.2015**, ai sensi dell'art. 124, comma 1° del T.U. 18/8/2000, n. 267.

Reggio Calabria, li **21.01.2015**

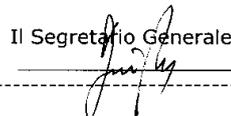
Il Segretario Generale



La presente deliberazione, in pubblicazione dal **21.01.2015**, è divenuta esecutiva per effetto dell'art.134 Comma 4° del T.U. 18/08/2000, n.267, essendo stata dichiarata, con voti unanimi, immediatamente eseguibile.

Reggio Calabria, li **21.01.2015**

Il Segretario Generale





CITTÀ DI REGGIO CALABRIA

SETTORE "POLITICHE AMBIENTALI E CULTURALI"

ALLEGATO DELIBERA G.C. N. 2/2015

**RELAZIONE EX ART.34 CO.20 DEL D.L. 179 DEL 18.10.2012,
CONVERTITO CON MODIFICAZIONI DALLA L. N. 221 DEL 17.12.2012,**



SOMMARIO

1. ***PREMESSA***
2. ***LA NATURA DI SERVIZIO PUBBLICO DI RILEVANZA ECONOMICA DEL CICLO DEI RIFIUTI***
3. ***INDIVIDUAZIONE DELL'ENTE AFFIDANTE IL CICLO DEI RIFIUTI***
4. ***OBBLIGHI DI SERVIZIO PUBBLICO ED UNIVERSALE IN TEMA DI CICLO DEI RIFIUTI***
5. ***ANALISI DEL CONTESTO TERRITORIALE, STORICO E AMBIENTALE DEL CICLO DEI RIFIUTI NELLA CITTÀ DI REGGIO CALABRIA.***
6. ***PROSPETTIVE FUTURE DEL CICLO DEI RIFIUTI***
7. ***SUSSISTENZA DEI REQUISITI PREVISTI DALL'ORDINAMENTO EUROPEO PER LA FORMA DI AFFIDAMENTO DEL CICLO DEI RIFIUTI - CONTESTO NORMATIVO***
8. ***L'ASSENZA DI COMPENSAZIONI ECONOMICHE IN MATERIA DI CICLO DEI RIFIUTI***

1. *PREMESSA.*

Il Decreto Legge 18/10/2012, n.179 *“Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese”*, convertito con modificazioni dalla L. 17 dicembre 2012, n. 221, all’art.34 (*Misure urgenti per le attività produttive, le infrastrutture e i trasporti, i servizi pubblici locali, la valorizzazione dei beni culturali ed i comuni*), comma 20, prevede che: *“ Per i servizi pubblici locali di rilevanza economica, al fine di assicurare il rispetto della disciplina europea, la parità tra gli operatori, l'economicità della gestione e di garantire adeguata informazione alla collettività di riferimento, l'affidamento del servizio è effettuato sulla base di apposita relazione, pubblicata sul sito internet dell'ente affidante, che dà conto delle ragioni e della sussistenza dei requisiti previsti dall'ordinamento europeo per la forma di affidamento prescelta e che definisce i contenuti specifici degli obblighi di servizio pubblico e servizio universale, indicando le compensazioni economiche se previste.”*

Con specifico riguardo alle modalità di gestione dei servizi di igiene urbana nell’ambito del Comune di Reggio Calabria, al fine di inquadrare correttamente l’attuale situazione esistente, va rilevato, preliminarmente, quanto segue:

- il Comune di Reggio Calabria, con contratto di servizio del 2 agosto 2004, ha affidato la gestione dei servizi di igiene urbana, per come dettagliatamente indicati nell'art. 4 del medesimo contratto, per la durata di dieci anni, alla società mista “Leonia S.p.A.”;
- tale società è stata appositamente costituita ai sensi dell'articolo 113 del d.lgs. 267/2000, in data 23 giugno 2004, tra lo stesso Comune, che deteneva il 51% del capitale sociale, e il socio privato “Calabria Agenda Ambientale Srl.”, titolare del rimanente 49% (atto Repertorio n. 2774 e Raccolta n. 1329 ai rogiti del Notaio Giovanni Putorti);
- a seguito di regolare procedura di gara, alla medesima società è stato successivamente affidato, dal giugno 2010, anche il servizio di raccolta dei rifiuti solidi urbani con modalità differenziata;
- con nota prot. n. 12243 del 25 febbraio 2013, è stata comunicata dalla Prefettura di Reggio Calabria, “informazione avente carattere interdittivo”, in capo al socio privato “Calabria Agenda Ambientale Srl”;
- il T.A.R., Sez. di Reggio Calabria, con ordinanza n. 93 dell’8 maggio 2013 ha rigettato l’istanza di sospensione dell’efficacia della predetta informazione antimafia interdittiva;
- la predetta ordinanza del T.A.R. è stata confermata dal Consiglio di Stato che, con ordinanza del 5 luglio 2013 (n. 2557/2013), ha ritenuto legittima l’informativa prefettizia;
- la Commissione Straordinaria, con propria deliberazione n. 117 del 12 giugno 2013, ha rescisso ogni rapporto contrattuale con la Leonia S.p.A., in considerazione del venir meno della validità ed efficacia del contratto di servizio per effetto della caducazione del contratto



- societario e dello scioglimento con effetto inter partes della società Leonia S.p.A., ed in ogni caso anche ai sensi dell'articolo 145 del decreto legislativo 267/2000;
- il Tribunale di Catanzaro - Sezione specializzata in materia di impresa - con decreto del 06.11.2013, emesso in relazione al procedimento 507/2013 V.G. avviato su ricorso di questo Comune, ha accertato lo scioglimento di diritto della Leonia S.p.A.;
 - con Ordinanza della Commissione Straordinaria n. 86 del 30.10.2013, emessa, ai sensi dell'art. 191 del D. Lgs. n. 152/2006 e dell'art. 50 del D. Lgs. n. 267/2000, si è proceduto ad affidare il servizio di igiene urbana del Comune di Reggio Calabria alla società AVR. S.p.A. per 180 giorni a far data dal 16 novembre 2013 ;
 - con Decreto del Presidente del T.A.R. di Reggio Calabria n. 265 del 18.11.2013, è stata rigettata l'istanza di misure cautelari monocratiche avverso l'ordinanza sopra citata;
 - con Determinazione dirigenziale n. 58 del 11.11.2013 (Reg. Gen. n° 3339 del 05.12.2013), è stato approvato lo schema di contratto di servizio con la predetta AVR s.p.a.;
 - con proposta di deliberazione della Commissione Straordinaria n. 262 dell'11.10.2013, successivamente integrata con proposta di deliberazione n. 340 del 17.12.2013, il Dirigente del Settore politiche ambientali e culturali ha prodotto la relazione ex art. 34 comma 20 del DL.n. 179 /2012 per l'affidamento pluriennale del servizio, individuando nella Società *in house* la forma più efficace di gestione del servizio;
 - con nota prot. n. 5726 del 14.01.2014, la Commissione Straordinaria ha richiesto integrazioni alla relazione proposta, autorizzando, contestualmente, il Dirigente del Settore, ove subentrassero impedimenti oppure i tempi tecnici necessari ad elaborare gli approfondimenti richiesti non fossero compatibili con quelli di vigenza dell'ordinanza, a procedere ad un affidamento transitorio del servizio con procedura ad evidenza pubblica;
 - verificato che i tempi per la predisposizione delle integrazioni richieste e per la conseguente definizione della procedura di costituzione e avvio di una nuova società *in house*, si sono rivelati incompatibili con i termini di scadenza dei 180 giorni di durata dell'affidamento del servizio ad AVR S.p.a., in conformità alla summenzionata Ordinanza commissariale n. 86/2013, con determinazione dirigenziale Reg. Settore n. 21 del 30.01.2014, si è proceduto, in attesa di definire la procedura di cui al punto precedente, ad indire la gara per l'affidamento del "Servizio di igiene urbana per la durata di sei mesi", eventualmente prorogabili per un analogo periodo, da aggiudicarsi con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa e con una base d'asta di € 8.636.363,64;
 - a conclusione del complesso e articolato iter procedimentale esperito presso la Stazione Unica Appaltante della Provincia di Reggio Calabria (SUAP) per l'affidamento della gara relativa ai servizi di igiene urbana, con determinazione dirigenziale 235/I del 25.11.2014 (Reg. gen. n. 4018 del 02.12.2014), comunicata ai soggetti interessati nelle forme di legge, si è provveduto all'aggiudicazione definitiva ed efficace della stessa in favore della ditta AVR S.p.A. di Roma per un totale complessivo di € 8.540.500,00, oltre IVA;
 - in data 16.12.2014 il Direttore di Esecuzione del Contratto, sulla scorta della preventiva autorizzazione rilasciata dal RUP, prot. n. 184961 del 10.12.2014, ha proceduto alla consegna in via d'urgenza del servizio in argomento.

Alla luce di quanto sopra detto, in considerazione della durata limitata dell'appalto sopra affidato, al fine di delineare le forme e le modalità per il futuro affidamento dei servizi di igiene urbana di durata pluriennale, si rende necessario elaborare la relazione prevista dall'art.34 co. 20 del D.L. 179/2012.

Nello specifico, la presente relazione:

- a) dà atto della natura di servizio pubblico di rilevanza economica dei servizi di igiene urbana;
- b) individua l'ente affidante;
- c) definisce i contenuti specifici degli obblighi di servizio pubblico e servizio universale;
- d) analizza gli elementi territoriali, storici e ambientali riguardanti la specifica realtà della Città di Reggio Calabria;
- e) dà conto delle ragioni e della sussistenza dei requisiti previsti dall'ordinamento europeo per la forma di affidamento prescelta;
- f) indica le eventuali compensazioni economiche se previste.

2. LA NATURA DI SERVIZIO PUBBLICO DI RILEVANZA ECONOMICA DEL CICLO DEI RIFIUTI.

Appare innanzitutto necessario catalogare il servizio in questione nel *genus* dei servizi pubblici locali a rilevanza economica.

Tra molte, la recente sentenza Consiglio di Stato Sez. V, 14/02/2013 n.911, in tema di affidamento in appalto del servizio di raccolta dei rifiuti così recita:

“Al riguardo, peraltro, la giurisprudenza della Sezione ha già avuto modo di precisare che la nozione di servizio pubblico prescelta dal legislatore, quella oggettiva, si fonda su due elementi:

- 1) la preordinazione dell'attività a soddisfare in modo diretto esigenze proprie di una platea indifferenziata di utenti;*
- 2) la sottoposizione del gestore ad una serie di obblighi, tra i quali quelli di esercizio e tariffari, volti a conformare l'espletamento dell'attività a regole di continuità, regolarità, capacità tecnico-professionale e qualità (sez. V, 12 ottobre 2004, n. 6574).*

Ne consegue che, fermi gli elementi essenziali sopra menzionati, la configurazione del servizio pubblico è compatibile con diversi schemi giuridici e con differenti modalità di remunerazione della prestazione. A nulla quindi rileva che oggetto dell'affidamento fosse soltanto la raccolta dei rifiuti e non l'intero servizio dell'igiene ambientale, così come non rileva che il gestore fosse remunerato dal soggetto aggiudicatore: quel che conta, infatti, è che l'attività del gestore fosse diretta ad una platea indifferenziata di utenti e che esso fosse destinatario di obblighi funzionali alla destinazione al pubblico dell'attività dovuta” (cfr. sentenza n. 1651 del 22.03.2010).”



Circa il dibattuto tema della *rilevanza economica*, va innanzitutto evidenziato quanto espresso con la sentenza Consiglio di Stato, Sez. V, 23/10/2012 n.5409, la quale sintetizza gli argomenti che hanno animato la pluriennale discussione, articolatasi secondo l'evoluzione della normativa, della giurisprudenza, della dottrina e della prassi:

“La distinzione tra servizi ed attività economiche e non economiche ha carattere dinamico ed evolutivo, cosicché non è possibile fissare a priori un elenco definitivo dei servizi di interesse generale di natura economica (secondo la costante giurisprudenza comunitaria spetta infatti al giudice nazionale valutare circostanze e condizioni in cui il servizio viene prestato, tenendo conto, in particolare, dell'assenza di uno scopo precipuamente lucrativo, della mancata assunzione dei rischi connessi a tale attività ed anche dell'eventuale finanziamento pubblico dell'attività in questione). In sostanza, per qualificare un servizio pubblico come avente rilevanza economica o meno si deve prendere in considerazione non solo la tipologia o caratteristica merceologica del servizio (vi sono attività meramente erogative come l'assistenza agli indigenti), ma anche la soluzione organizzativa che l'ente locale, quando può scegliere, sente più appropriata per rispondere alle esigenze dei cittadini (ad esempio servizi della cultura e del tempo libero da erogare, a seconda della scelta dell'ente pubblico, con o senza copertura dei costi). Dunque, la distinzione può anzitutto derivare da due presupposti, in quanto non solo vi può essere un servizio che ha rilevanza economica o meno in astratto ma anche uno specifico servizio che, per il modo in cui è organizzato, presenta o non presenta tale rilevanza economica. Saranno, quindi, privi di rilevanza economica i servizi che sono resi agli utenti in chiave meramente erogativa e che, inoltre, non richiedono una organizzazione di impresa in senso obiettivo (invero, la dicotomia tra servizi a rilevanza economica e quelli privi di rilevanza economica può anche essere desunta dalle norme privatistiche, coincidendo sostanzialmente con i criteri che contraddistinguono l'attività di impresa nella previsione dell'art. 2082 Cod. civ. e, per quanto di ragione, dell'art. 2195 o, per differenza, con ciò che non vi può essere ricompreso). Per gli altri servizi, astrattamente di rilevanza economica, andrà valutato in concreto se le modalità di erogazione, ne consentano l'assimilazione a servizi pubblici privi di rilevanza economica.

La qualificazione di un servizio pubblico a rilevanza economica è correlata alla astratta potenzialità di produrre un utile di gestione e, quindi, di riflettersi sull'assetto concorrenziale del mercato di settore”

Alla luce di tutto quanto sopra (e rinviando al successivo paragrafo l'approfondimento della questione, specifica per il ciclo dei rifiuti, connessa alla remunerazione del servizio, a mezzo di tariffa da utenti o a mezzo di corrispettivi erogati dall'ente affidante), per le operazioni di raccolta, trasporto, spazzamento e smaltimento dei rifiuti risultano ricorrere proprio le caratteristiche sopra

evidenziate perché le stesse possano ben rientrare nell'alveo dei servizi pubblici, come peraltro stabilito anche dai pareri dell'Autorità Garante per la Concorrenza ed il Mercato ("AGCM") AS705 - AS684 - AS678 - AS612 - AS604 - AS573 - AS570 - AS564 - AS558 - AS544 - AS530 - AS526 - AS562 - AS561 - AS548 - AS594 - AS599 - AS601 - AS620 - AS627 - AS706 - AS708 - AS726 - AS727 - AS728 - AS739 - AS740 - AS742 - AS743); inoltre, il ciclo dei rifiuti è individuato esplicitamente quale *servizio*, oltre che da previgenti leggi (tra altre, l'art.23 bis, c.10 DL 112 / 2008 nella sua versione originale), dal vigente art. 200, c.1 DLgs 152 / 2006 (norma nazionale in materia di ambiente).

Si può quindi concludere che il ciclo dei rifiuti, quando dato in affidamento, deve essere oggetto della relazione ex art. 34, c.20 del D.L. 179/2012.

3. INDIVIDUAZIONE DELL'ENTE AFFIDANTE IL CICLO DEI RIFIUTI.

In base all'art.3 bis, c.1 del D.L. 138/2011, le Regioni (e tra queste la Calabria) avrebbero dovuto, entro il 30.06.2012, individuare obbligatoriamente ambiti sovracomunali, e con essi gli enti regolatori di questi ultimi, per l'organizzazione e la gestione del ciclo dei rifiuti su aree più vaste rispetto alla tradizionale competenza territoriale del singolo Comune.

Peraltro, l'art. 200 del D.Lgs.152/2006 (norma nazionale in materia di ambiente) titolato "Organizzazione territoriale del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani" già da tempo prefigurava che:

"... La gestione dei rifiuti urbani è organizzata sulla base di ambiti territoriali ottimali, di seguito anche denominati ATO, ... secondo i seguenti criteri:

- a) superamento della frammentazione delle gestioni attraverso un servizio di gestione integrata dei rifiuti;*
- b) conseguimento di adeguate dimensioni gestionali, definite sulla base di parametri fisici, demografici, tecnici e sulla base delle ripartizioni politico-amministrative;*
- c) adeguata valutazione del sistema stradale e ferroviario di comunicazione al fine di ottimizzare i trasporti all'interno dell'ATO;*
- d) valorizzazione di esigenze comuni e affinità nella produzione e gestione dei rifiuti;*
- e) ricognizione di impianti di gestione di rifiuti già realizzati e funzionanti;*
- f) considerazione delle precedenti delimitazioni affinché i nuovi ATO si discostino dai precedenti solo sulla base di motivate esigenze di efficacia, efficienza ed economicità.*

Le regioni possono adottare modelli alternativi o in deroga al modello degli Ambiti Territoriali Ottimali laddove predispongano un piano regionale dei rifiuti che dimostri la adeguata



rispetto agli obiettivi strategici previsti dalla normativa vigente, con particolare riferimento ai criteri generali e alle linee guida riservati, in materia, allo Stato ...”

Orbene la Regione Calabria, sebbene abbia provveduto con Legge regionale n. 14 del 2014 ad individuare gli ambiti sovracomunali ex art. 3 bis, c.1 D.L.138/2011, non ha dato avvio alle procedure di costituzione delle comunità di ambito, cosicché, a tutt’oggi, è ancora il singolo Comune a detenere il ruolo di ente concedente/affidante.

Il principio di cui sopra è peraltro sancito anche dalla legge laddove, in base all’art.198, c.1 D.Lgs. 152/2006 (Competenze dei Comuni), “... *Sino all'inizio delle attività del soggetto gestore individuato dall'Autorità d'ambito ai sensi dell'articolo 202, i Comuni continuano la gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti assimilati avviati allo smaltimento in regime di privativa nelle forme di cui all'articolo 113, comma 5, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 [ora abrogato ex art.12, c.1 DPR 168 / 2010]...*”.

4. OBBLIGHI DI SERVIZIO PUBBLICO ED UNIVERSALE IN TEMA DI CICLO DEI RIFIUTI.

Gli obblighi in questione, richiamati esplicitamente dall’art. 34 c. 20 del D.L.179/2012, sono indiscutibilmente correlati all’obbligo di effettuare, senza interruzioni sulla base del calendario previsto e su tutto il territorio comunale, il servizio di raccolta dei rifiuti e le altre attività previste dal Contratto di Servizio, e all’obbligo di garantire ai cittadini che il servizio sia disponibile ed accessibile a tutti.

Risulta opportuno evidenziare come da una parte sia la stessa normativa ad imporre lo svolgimento del servizio di igiene ambientale, e dall’altra come non trovi applicazione l’opzione di concorrenza totale nel mercato di cui alla verifica antitrust ex incostituzionale art.4, cc. da 1 a 4 del DL 138/2011.

Circa l’obbligatorietà dello svolgimento del ciclo dei rifiuti, il già sopra riportato art. 200 DLgs.152/2006, tratta del servizio come di una gestione a svolgimento obbligatorio, a cura dell’ente d’ambito.

Del resto, sempre in ottica obbligatoria, in base allo stesso art.198 (*Competenze dei Comuni*), cc.2 e ss. del D.Lgs.152/2006 già precedentemente citato:

2. *I comuni concorrono a disciplinare la gestione dei rifiuti urbani con appositi regolamenti che, nel rispetto dei principi di trasparenza, efficienza, efficacia ed economicità e in coerenza con i piani d'ambito ..., stabiliscono in particolare:*

a) *le misure per assicurare la tutela igienico-sanitaria in tutte le fasi della gestione dei rifiuti urbani;*

- b) *le modalità del servizio di raccolta e trasporto dei rifiuti urbani;*
 - c) *le modalità del conferimento, della raccolta differenziata e del trasporto dei rifiuti urbani ed assimilati al fine di garantire una distinta gestione delle diverse frazioni di rifiuti e promuovere il recupero degli stessi;*
 - d) *le norme atte a garantire una distinta ed adeguata gestione dei rifiuti urbani pericolosi e dei rifiuti da esumazione ed estumulazione ...;*
 - e) *le misure necessarie ad ottimizzare le forme di conferimento, raccolta e trasporto dei rifiuti primari di imballaggio in sinergia con altre frazioni merceologiche, fissando standard minimi da rispettare; le modalità di esecuzione della pesata dei rifiuti urbani prima di inviarli al recupero e allo smaltimento;*
 - f) *l'assimilazione, per qualità e quantità, dei rifiuti speciali non pericolosi ai rifiuti urbani*
3. *I comuni sono tenuti a fornire alla regione, alla provincia ed alle Autorità d'ambito tutte le informazioni sulla gestione dei rifiuti urbani da esse richieste.*
4. *I comuni sono altresì tenuti ad esprimere il proprio parere in ordine all'approvazione dei progetti di bonifica dei siti inquinati rilasciata dalle regioni.*

In tema di obbligatorietà del servizio, infine, può essere richiamato l'art. 59, c.2 del D.Lgs. 507/1993:” Fermo restando il potere di determinazione dei perimetri entro i quali è obbligatoriamente istituito il servizio dei rifiuti urbani interni ai sensi degli articoli 3 e 8 del decreto del Presidente della Repubblica 10 settembre 1982, n. 915 (peraltro abrogato ex DLgs 152/2006), previa ricognizione dei perimetri del centro abitato, delle frazioni e dei nuclei abitati, ivi compresi i centri commerciali e produttivi integrati, i Comuni possono estendere il regime di privativa di smaltimento dei rifiuti solidi urbani interni ed equiparati ad insediamenti sparsi siti oltre le zone perimetrare sopra menzionate.”

Per il Comune di Reggio Calabria il servizio è garantito in via continuativa su tutto il territorio comunale ed il perimetro di raccolta coincide con l'intera superficie comunale pari a 235,05 kmq. 64

Ad ulteriore conferma che il ciclo dei rifiuti debba essere gestito in via esclusiva (ossia attraverso un ente pubblico affidante, un affidatario unico per territorio e periodo di tempo) e non in regime di concorrenza totale (ossia venir meno il ruolo di affidante da parte dell'ente pubblico, libero dispiego della concorrenza tra più gestori contestualmente operanti sul territorio), a livello di singolo Comune, il ciclo dei rifiuti appare caratterizzato dai seguenti aspetti, elaborati per le singoli macroprestazioni del servizio, ossia: raccolta; spazzamento stradale; smaltimento finale; altri segmenti.

Quanto alla raccolta dei rifiuti, appare in teoria possibile che più operatori nel mercato, in contestuale concorrenza tra loro, intrattengano rapporti diretti con gli utenti finali del servizio, i

quali potrebbero anche cambiare il proprio fornitore a seconda della convenienza economica e del livello del servizio reso ma, nel concreto, la questione non risulta attuabile; più operatori all'interno dello stesso Comune causerebbero probabilmente problemi di traffico pesante, di sovrapposizione, di necessità di identificazione del rifiuto di spettanza di ciascuno, i quali non appaiono (facilmente) risolubili, come pure risulterebbe arduo raggiungere facilmente obiettivi predeterminati di raccolta differenziata in un sistema multi - gestore che richiederebbe un non facile coordinamento. D'altra parte, sul piano pratico, la coesistenza negli ultimi anni di due distinti soggetti affidatari dei servizi di raccolta rifiuti nella Città di Reggio Calabria ("Fata Morgana" per la RD e "Leonia spa" per RSU e i rimanenti servizi) ha evidenziato forti criticità gestionali, che si sono riflesse sulla qualità dei servizi erogati all'utenza e sul mancato e/o parziale raggiungimento degli obiettivi programmati.

Inoltre, dal punto di vista dello strumento stesso di relazione tra il singolo operatore e l'utente finale, la sentenza Corte Costituzionale 239/2009 ha ritenuto, diversamente dalla prassi sino a quel punto adottata, che la tariffa di igiene ambientale ex art.49 DLgs 22/1997 ed ex D.Lgs.152/2006 nelle varianti possibili (c.d. "tia 1", "tia 2", "tia 3") fosse nella maggior parte delle applicazioni da considerarsi un tributo e non una tariffa commerciale ex artt. 3 e 4 DPR 633 /1972.

Dopo una serie di prese di posizione ondivaghe da parte dei diversi soggetti chiamati ad esprimersi a vario titolo (Agenzie delle Entrate a mezzo di circolari, Commissioni tributarie, Corte di Cassazione), con soluzioni adottate nella prassi e suggerite dalla dottrina le quali non potevano che tener conto della precarietà del quadro di riferimento, solo con la sentenza della Corte di Cassazione 15.02.2012, n. 3294 si è ribadita in via pressoché definitiva la natura tributaria della tariffa di igiene ambientale.

La questione di cui sopra è oggi superata dall'introduzione, con decorrenza 01.01.2013, della TARES, oggi TARI, la quale ha preso il posto della tassa rifiuti ex D.Lgs. 507 / 1993 e della tariffa di igiene ambientale nelle sue diverse versioni. Pertanto, non risulta quindi nemmeno sussistere uno strumento che possa legittimamente correlare, dal punto di vista commerciale, più operatori e più utenti nell'ottica della concorrenza del mercato; il transito della remunerazione del gestore in concorrenza totale per l'erogazione di un corrispettivo comunale pare di fatto essere di impossibile soluzione.

Quanto allo spazzamento stradale, si tratta in tutta evidenza di un segmento per il quale l'esclusiva (unico operatore per Comune per periodo di tempo determinato) non può che essere mantenuta; si tratta infatti di accedere al suolo pubblico per effettuare operazioni di pulizia, e solo l'ente proprietario del suolo può ordinatamente definire quale sia l'(unico) affidatario che si occupi del segmento specifico; la concorrenza nel mercato non appare nemmeno concepibile.

Quanto allo smaltimento finale dei rifiuti solidi urbani, si tratta di un segmento la cui evoluzione sfugge alla sfera delle competenze comunali, in quanto sussistono disposizioni regionali che regolamentano la materia in un contesto in cui viene imposta la obbligatorietà di conferire in uno o l'altro degli impianti di smaltimento esistenti nel territorio regionale; pertanto, questo segmento costituisce materia che sfugge alla disponibilità del singolo Comune o della stessa concorrenza totale nel mercato, anche alla luce della sentenza del Consiglio di Stato n. 5242 del 2014 che vieta il conferimento dei rsu al di fuori dei confini della singola regione.

Al riguardo, in termini di relativa complessità, si consideri anche l'art. 25, c.4 D.L. 1 / 2012 convertito in Legge 27/2012, in base al quale *“Per la gestione ed erogazione dei servizi di gestione integrata dei rifiuti urbani sono affidate ai sensi dell'art.202 D. Lgs. 3 Aprile 2006, n.152, e nel rispetto della normativa nazionale ed europea, le seguenti attività: a) la gestione ed erogazione del servizio che può comprendere le attività di gestione e realizzazione degli impianti; b) la raccolta, la raccolta differenziata, la commercializzazione e l'avvio a smaltimento e recupero nonché, ricorrendo le ipotesi di cui alla precedente lettera a), smaltimento completo di tutti i rifiuti urbani ed assimilati prodotti all'interno dell'ATO. Nel caso in cui gli impianti siano di titolarità di soggetti diversi dagli enti locali di riferimento, all'affidatario del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani devono essere garantiti l'accesso agli impianti a tariffe regolate e predeterminate e la disponibilità delle potenzialità e capacità necessarie a soddisfare le esigenze di conferimento indicate nel piano d'ambito.*

In esito alle considerazioni di cui sopra, pare potersi concludere che il ciclo dei rifiuti si caratterizzi per obblighi allo svolgimento del servizio, e ciò in forma di esclusiva da parte di un ente affidante ad un solo affidatario per territorio e sufficiente periodo di tempo.

5. ANALISI DEL CONTESTO TERRITORIALE, STORICO E AMBIENTALE DEL CICLO DEI RIFIUTI NELLA CITTÀ DI REGGIO CALABRIA.

(1)

5.1 PRINCIPALI CARATTERISTICHE COMUNALI

La Città di Reggio Calabria è il primo comune della Regione Calabria per popolazione residente e densità abitativa, e il secondo per superficie. Il Comune di Reggio Calabria occupa complessivamente una superficie di 235,05 km² e si estende da un livello altimetrico minimo di 0 metri ad un massimo di 1803 m s.l.m.

L'attuale territorio comunale è altresì il frutto di una conurbazione avvenuta all'inizio del XX secolo. Il territorio si sviluppa lungo la costa orientale dello stretto di Messina per circa 32 km e da mare a monti planimetricamente per altri 30 km circa con zone di mezza costa, collinari e montuose.

Il centro storico del comune è situato ad un'altitudine media di 31 m s.l.m. ed è compreso tra la fiumara dell'Annunziata (nord) e la fiumara del Calopinace (sud), mentre l'intero territorio comunale è compreso tra Catona (nord) e Bocale (sud).

Il Comune confina amministrativamente:

- a Nord con i Comuni di Villa S.Giovanni, Campo Calabro, Fiumara, Calanna, Laganadi, S.Alessio d'Aspromonte e S.Stefano d'Aspromonte;
- ad Est con il Comune di Roccaforte del Greco;
- a Sud con i comuni di Motta S.Giovanni; a Sud-Est con Cardeto, Montebello Ionico e Bagaladi;
- ad Ovest si affaccia sul Mar Ionio.

Il tessuto urbano è abbastanza vario e si passa da zone altamente edificate, in particolare quelle allocate tra il litorale e la tangenziale A3 SA-RC, ad altre rimaste vicine al loro assetto naturale (forme di vegetazione di vario tipo): bosco di alto fusto, bosco ceduo, castagneto da frutto.

Per le diversità di clima le coltivazioni più diffuse sono l'ulivo, la vite, gli agrumi; altra particolare pianta il bergamotto, coltivato solo in prossimità della città di Reggio Calabria.

Il territorio non urbanizzato, come risulta dai dati catastali del comune, è così composto:

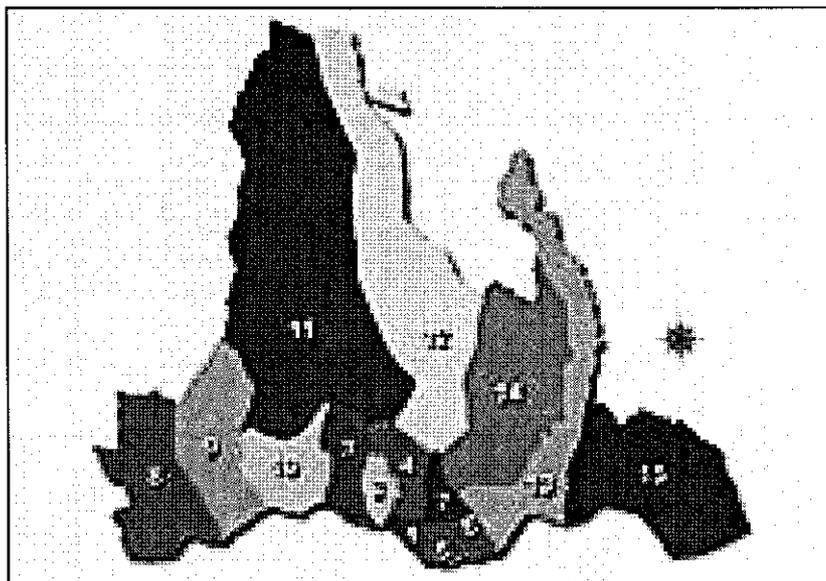
- bosco di alto fusto 790 ettari 98 are 69 centiare;
- bosco Ceduo 2 ettari 42 are;
- castagneto da frutto 97 ettari 97 are 08 centiare;
- pascolo arborato 75 ettari 75 are 14 centiare;
- pascolo 140 ettari 88 are 80 centiare;
- pascolo cespugliato 2 ettari 79 are 60 centiare;
- seminativo 350 ettari 88 are 92 centiare;
- seminato erborato 19 ettari 35 are 04 centiare;
- seminativo irriguo 17 ettari 72 are 30 centiare;
- seminativo irriguo erborato 2 ettari 85 are 80 centiare;
- incolto sterile 14 ettari 70 are 03 centiare;
- incolto produttivo 24 ettari 96 are 96 centiare;
- agrumeto 36 10 29;
- uliveto 1 69 75;
- querceto 13 are 80 centiare;
- orto irriguo 7 ettari 04 are 09 centiare.

Sebbene le originarie quindici circoscrizioni comunali siano state soppresse come entità amministrative autonome, per effetto della Legge n.191/2009 per come modificata dalla Legge 26

marzo 2010 n. 42, ancora oggi, è conveniente aggregare e riferire i dati territoriali e demografici facendo riferimento ad esse.

Per facilitare la comprensione dei dati si riporta la citata suddivisione territoriale e la denominazione assegnata ad ogni Circostrizione:

- I. Centro Storico
- II. Pineta Zerbi - Tremulini - Eremo
- III. Santa Caterina - San Brunello - Vito
- IV. Trabocchetto - Condera - Spirito S. Santo
- V. Ferrovieri - Stadio - Gebbione
- VI. Sbarre
- VII. S. Giorgio - Modena - S. Sperato
- VIII. Catona - Salice - Rosali - San Giuseppe
- IX. Gallico - Sambatello
- X. Archi
- XI. Orti Podargoni Terreti
- XII. Cannavò - Mosorrofa - Cataforio
- XIII. Ravagnese
- XIV. Gallina
- XV. Pellaro



Il Comune di Reggio Calabria conta, al 31 dicembre 2013, **n. 184.937 abitanti**, con un andamento demografico nell'arco dell'anno rappresentabile nella seguente tabella:

Bilancio demografico Anno 2013

Mese	Popolazione inizio periodo	Nati Vivi	Morti	Saldo Naturale	Iscritti	Cancellati	Saldo migratorio e per altri motivi	Unità in più/meno dovute a variazioni territoriali	Popolazione fine periodo
Totale									
Dicembre	180018	159	147	12	5278	371	4907	0	184937
Novembre	180102	128	107	21	105	210	-105	0	180018
Ottobre	180100	156	151	5	251	254	-3	0	180102
Settembre	180304	122	150	-28	167	343	-176	0	180100
Agosto	180283	141	129	12	103	94	9	0	180304
Luglio	180305	133	133	0	173	195	-22	0	180283
Giugno	180447	116	140	-24	121	239	-118	0	180305
Maggio	180443	112	128	-16	225	205	20	0	180447
Aprile	180518	126	174	-48	157	184	-27	0	180443
Marzo	180529	107	188	-81	257	187	70	0	180518



Febbraio	180593	98	148	-50	181	195	-14	0	180529
Gennaio	180686	157	170	-13	274	354	-80	0	180593

5.2 DATI DI PRODUZIONE DEI RIFIUTI

Relativamente alla produzione di rifiuti nel Comune di Reggio Calabria, si riportano di seguito le quantità raccolte (in kg) nel periodo 2008 – 2012, elaborati sulla base dei dati trasmessi dai gestori, suddivisa tra rifiuti indifferenziati (RSU) e rifiuti differenziati (RD):

ANNO DI RIFERIMENTO	RSU (CER 200301 + 200303)	RD	TOTALE (RSU+RD)	RD (%)	GESTORE RD	GESTORE RSU
2008	79.052.490	15.093.211	94.145.701	16,03 %	Fata Morgana	Leonia
2009	78.826.880	12.178.902	91.005.782	13,38 %	Fata Morgana	Leonia
2010	85.082.570	7.691.268	92.773.838	8,29 %	Fata Morgana (fino al 15.06.2010) / Leonia (16.06.2010-31.12.2010)	Leonia
2011	78.740.174	10.252.874	88.993.048	11,52 %	Leonia	Leonia
2012	70.287.420	11.112.696	81.400.116	13,65 %	Leonia	Leonia

Con esplicito riferimento ai risultati conseguiti in termini di raccolta dei rifiuti urbani e assimilati nel corso del **2013**, si evidenzia che sono stati raccolti e movimentati complessivamente i seguenti quantitativi di rifiuti (**Dati MUD 2014**):

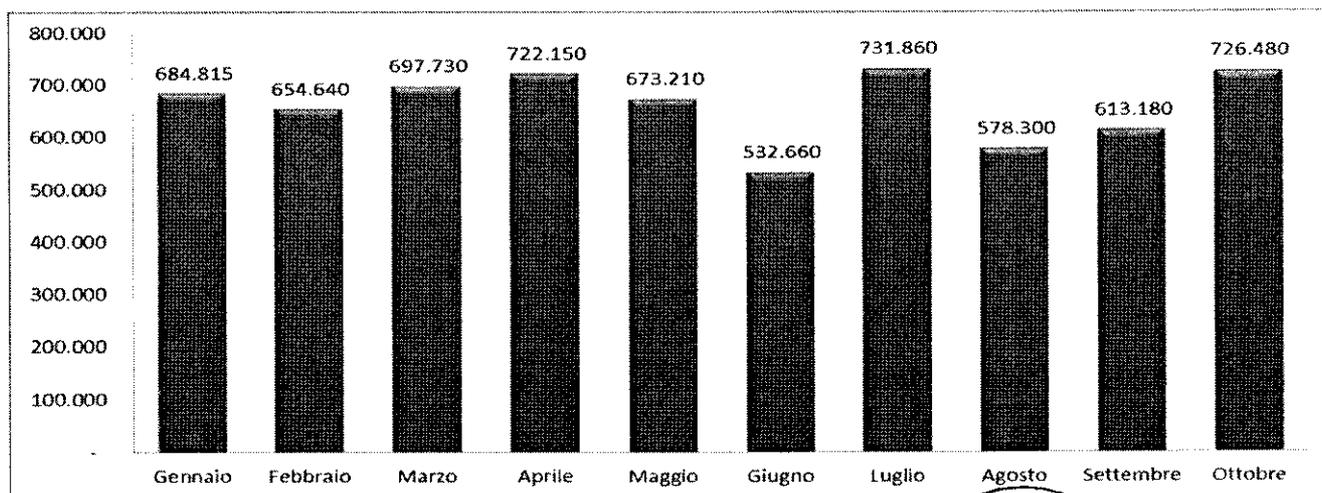
RACCOLTA INDIFFERENZIATA – Anno 2013 –	
Gestori: Leonia Spa (dal 01.01.2014 al 15.11.2013) + AVR Spa (dal 16.11.2013 al 31.12.2013)	
Codice CER Descrizione	Q.tà Raccolta (t/a)
200301 rifiuti urbani non differenziati	75.151,090
200303 residui della pulizia stradale	48,080
200399 rifiuti urbani non specificati altrimenti	0,00
RACCOLTA DIFFERENZIATA – Anno 2013	
Gestori: Leonia Spa (dal 01.01.2014 al 15.11.2013) + AVR Spa (dal 16.11.2013 al 31.12.2013)	
Q.tà Raccolta complessivamente (t/a)	6.879,00

Nel corso dell'anno 2013 il Comune di Reggio Calabria è stato in grado di raccogliere in modo **differenziato circa l'8,5 % del totale dei rifiuti prodotti** (riferito alle sole frazioni derivanti dai

rifiuti solidi urbani). Tale esigua percentuale è da addebitare non solo alle continue emergenze che nel corso del 2013 si sono continuamente susseguite, ma soprattutto alla circostanza che l'impianto di lavorazione della frazione umida di Siderno ha ripreso a funzionare solo nel mese di giugno 2013. Va altresì evidenziato che nel mese di novembre 2013 c'è stato il passaggio di gestione dalla disciolta Leonia Spa al nuovo gestore AVR Spa, di cui all'Ordinanza della Commissione Straordinaria n. 86/2013.

Con riguardo all'anno 2014, esso è stato ancora segnato da frequenti e importanti criticità a carico del sistema regionale di smaltimento dei rifiuti; in particolare, va segnalato il blocco totale dei conferimenti nel mese di febbraio per ben 25 giorni, circostanza che ha richiesto persino l'emanazione di un'ordinanza della commissione straordinaria n. 22/2014 per l'adozione di misure sostitutive a garanzia delle condizioni igieniche sanitarie minime. Inoltre, da fine agosto 2014, dopo fermi parziali dei mesi di giugno e luglio, è da rilevare la chiusura dell'impianto di conferimento della frazione umida di Siderno. Di seguito, vengono riassunti i dati della raccolta rifiuti fino al mese di Ottobre 2014 per come forniti dal gestore designato AVR Spa di Roma:

ANNO	CODICE CER/DESCRIZIONE																	TOTALI CER/DIE	TOTALI RSU	% Diff. Mensile
	150101	08.03.18	150106	160103	170904	200101	200108	200123	200132	200135	200136	200138	200140	200307	200110	200139	200125			
2014	CARTONI	TONER	IMB. MIX	PNEUM	INERTI	CARTA	UMIDO	FRIGO	FARMACI	APP.ELET	APP.EL.FU	Rif Legno	Metallo	Ingomb.	Indumenti	PLASTICA	Oli Esausti			
Gennaio	62760	0	198880	3240	0	190620	105800	8420	880	7560	16240	33800	12620	21740	18295	3960	0	684.815	7.458.040	8%
Febbraio	77380	0	157240	0	0	175220	136300	10240	0	3260	18000	40960	6820	11620	15400	2200	0	654.640	2.567.860	20%
Marzo	93240	0	181700	0	0	193260	119140	9540	0	4980	10320	38360	6980	13400	22450	4360	0	697.730	7.840.270	8%
Aprile	91320	0	186900	1980	0	181840	143240	10280	0	4760	12320	37660	7040	13480	29130	2200	0	722.150	6.889.820	9%
Maggio	71860	0	196600	0	0	182580	105600	12620	0	4160	9280	31140	9480	18760	28550	2580	0	673.210	5.415.280	11%
Giugno	56200	0	174340	0	0	150100	26560	9660	1040	5460	4900	49900	6960	14120	30100	3320	0	532.660	7.360.970	7%
Luglio	71280	0	200120	0	91700	165300	52740	17380	1040	9520	16430	47340	5740	22580	25930	4760	0	731.860	6.222.870	11%
Agosto	54800	0	207400	1960	16680	132560	44940	9240	0	5340	12370	45740	8500	17500	16110	5160	0	578.300	6.841.850	8%
Settembre	76630	0	209800	0	32020	154820	0	19280	540	4900	10170	44920	13280	20560	21320	4940	0	613.180	6.419.970	9%
Ottobre	78740	2120	198980	5840	64820	187300	0	18420	900	5560	15490	79240	9380	27720	25090	6680	200	726.480	6.318.010	10%
% Diff.	734.210	2.120	1.911.960	13.020	205.220	1.713.600	734.320	125.080	4.400	55.500	125.520	449.060	86.800	181.480	232.375	40.160	200	6.615.025	63.334.940	8,54%



Da quanto sopra tabellato emerge che il dato parziale della raccolta differenziata (8,46%) per l'anno 2014 è rimasto sostanzialmente uguale a quello dell'anno precedente.

5.3 CRITICITÀ DEL SISTEMA REGIONALE DI SMALTIMENTO RIFIUTI.

Per offrire un inquadramento compiuto del contesto del settore rifiuti, sia regolamentare che impiantistico, occorre premettere che in ambito regionale, dopo sedici anni di Commissariamento (cessato il 14.03.2013 con OdCDPC n. 57), la Regione Calabria ha riacquisito l'esercizio pieno della propria funzione nel settore ambientale. In tale scenario, in totale emergenza rifiuti a causa del mancato completamento del sistema tecnologico programmato e dell'insufficienza delle discariche, è stata emanata, un'ordinanza contingibile ed urgente della Presidenza della Regione Calabria, la n. 41 del 10 maggio 2013, i cui effetti sono stati prorogati con le ordinanze n. 146 del 2013 e n. 46 del 2014, che dispone: *"le discariche pubbliche e private (quest'ultime solo laddove utilizzate a supporto per il circuito pubblico) sono autorizzate a ricevere la quantità eccedente i limiti nominali autorizzati alla lavorazione presso gli Impianti di Trattamento Meccanico Biologico (TMB) regionali dei rifiuti urbani indifferenziati prodotti nel territorio della regione Calabria, senza il preventivo trattamento previsto dall'art. 7 del D.lgs.36/2003 e s.m.i."*

A detta ordinanza ha fatto seguito oltre un anno in cui si sono susseguite continue emergenze a causa di continui fermi e rallentamenti presso l'impianto di Sambatello

Ad oggi, nonostante siano state attivate dalla regione Calabria alcune iniziative tese a tamponare la situazione dello smaltimento dei rifiuti, permane, di fatto, uno stato di perenne emergenza, stante il mancato perfezionamento, a causa di un ricorso giudiziario pendente, della procedura di gara per il trasporto transfrontaliero dei rifiuti e il completamento del revamping tecnologico degli impianti. A peggiorare la situazione è altresì da segnalare la sentenza del Consiglio di Stato n. 5242 del 2014 che di fatto ha bloccato la possibilità di conferire i rifiuti solidi urbani fuori regione, riportando a fine ottobre il territorio calabrese di nuovo in emergenza. In tale contesto di altissimo disagio, dopo alcuni giorni di fermo, la Regione ha emesso la nuova ordinanza n. 115/2014 con la quale, in deroga alle norme ambientali, si autorizza l'impianto di Sambatello, dopo 18 mesi di fermo, al trattamento meccanico-biologico dei rifiuti. A tutt'oggi resta ancora da sciogliere il nodo della mancata riapertura dell'impianto di compostaggio di Siderno.

In ultimo, ma non per questo di secondaria importanza, è da segnalare il notevole incremento tariffario del servizio regionale di smaltimento rifiuti, disposto dalla Delibera della G.R. n. 322 del 28.07.2014, che dal 01.01.2015 ha incrementato, di fatto, la tariffa base da 91,87 euro/ton. a 147 euro/ton., con ulteriori penalizzazioni e/o sconti tariffari sulla base della percentuale di raccolta differenziata raggiunta:

- Penalità di 22 euro/ton sulla tariffa base, in caso di mancato raggiungimento della percentuale minima del 25%
- Sconto di 15 euro/ton. sulla tariffa base con il raggiungimento della percentuale del 35%
- Sconto di 22 euro/ton. sulla tariffa base con percentuale tra il 50 % e 65 %
- Sconto di 40 euro/ton sulla tariffa base con percentuale pari o oltre il 65%

Da evidenziare che, in ogni caso, la tariffa di conferimento della frazione umida, aumenta da 34,65 euro/ton. a 92,61 euro/ton.

5.4 CRITICITÀ DEL SISTEMA COMUNALE.

La passata gestione del servizio tramite società miste, al di là dell'attuale e contingente fase di emergenza nello smaltimento dei rifiuti, non poteva assolutamente considerarsi ottimale nelle forme e nei modi di erogazione dello stesso, in quanto la raccolta differenziata dei rifiuti non è stata, di fatto, mai stata seriamente avviata poiché oggettivamente configurata come un sistema aggiuntivo alle raccolte indifferenziate.

Infatti, il perdurare della pluriennale scarsa percentuale di raccolta differenziata, assunta quale tipico indice di adeguatezza del servizio, ha scontato fino ad oggi, soprattutto:

- a) la mancata partecipazione nel processo da parte dell'utenza (domestica e non domestica), leggibile anche alla luce della circostanza che negli ultimi dieci anni si sono alternati tre diversi gestori i quali, con tempi e modi diversi, si sono occupati della raccolta dei rifiuti in modalità differenziata, anche in ragione del cennato "storico" commissariamento in tema ambientale della Regione Calabria, tanto è, a titolo esemplificativo, che, quotidianamente, vengono:
 - abbandonati sulle vie pubbliche significativi quantitativi di rifiuti di ogni genere: elettrodomestici, materassi, mobilio, inerti, pneumatici, sfalci d'erba, etc;
 - effettuati rilevantissimi conferimenti impropri nel sistema di raccolta dei rifiuti - in evidente contrasto con l'Ordinanza comunale che regola il servizio - sia, con riferimento alla frazione/tipologia di rifiuti ammissibili, che rispetto alla prevista fascia oraria stabilita per il conferimento;
- b) l'assenza di funzionali ed organici interventi e strumenti per premiare ovvero sanzionare i comportamenti dell'utenza;
- c) la mancata adozione, in modo sistemico e strutturale, di correlati piani di marketing e di comunicazione che valorizzino pienamente il concetto che il rifiuto è un "fatto umano".



L'iniziale suddivisione della raccolta dei rifiuti in capo a due distinti soggetti ha certamente contribuito a vanificare ogni tentativo di avvio di modalità integrate di gestione del ciclo, tanto che l'iniziale posizionamento dei contenitori carrellati all'interno delle pertinenze private si è presto trasformato in un ibrido modello di prossimità che ha registrato il conseguimento di scarsi risultati; inoltre il mantenimento dei contenitori su strada, anche di grande capacità, non ha ovviamente agevolato la gestione differenziata del rifiuto prodotto né in termini qualitativi (scarsa intercettazione di frazioni valorizzabili), né in termini quantitativi (conferimenti impropri di rifiuti non urbani nei contenitori stradali).

Si registra, inoltre, la carenza di Centri Comunali di Raccolta, organizzati sul modello di cui al D.M. 08/04/2008 così come modificato dal D. M. 13/05/2009; ne mancano almeno due e quello esistente è estremamente deficitario in spazi e strutture mentre appare sempre più penalizzante la carenza di impianti propri di smaltimento e di infrastrutture capaci di assicurare la separazione delle fasi di raccolta da quelle di trasporto, così che i veicoli di raccolta sono sempre più impegnati in trasporti a lunga percorrenza e costretti a soste inoperative presso gli impianti di destino.

Oltre alle criticità sopra evidenziate è da segnalare, inoltre, la carenza di attrezzature per la raccolta, in quanto le stesse si sono deteriorate nel tempo e non adeguatamente rimpiazzate; è da premettere che, la raccolta differenziata nell'ambito del Comune di Reggio Calabria avviene con un sistema di raccolta misto stradale e di prossimità.

In ambito di progettazione del precedente gestore, il territorio è stato suddiviso in due macro – aree:

- la prima (Area 1) delimitata dalla fascia costiera, dal confine comunale est e ovest e dagli assi stradali A3 e SS106 (definiti tangenziale), nella quale la raccolta doveva essere effettuata mediante sistema di prossimità (bidone carrellato da 120/240 lt) per le frazioni carta e cartone, VLP e umido e cassonetto stradale per la raccolta del rifiuto secco non differenziato;
- la seconda (Area 2) delimitata dalla “tangenziale” e dal confine nord, est ed ovest del territorio comunale, nella quale il sistema di raccolta doveva essere interamente stradale con cassonetti da lt. 1.100 per i rifiuti differenziati distinti per tre frazioni e cassonetti da lt. 2.400 o lt. 1.100 per la raccolta del rifiuto secco non differenziato.

Nell'Area 1 ricade il 70% della popolazione residente all'interno del Comune, circa 126.500 abitanti per un corrispettivo di utenze pari a circa 52.500 e nell' Area 2 indicativamente 53.500 abitanti per un corrispettivo di utenze pari a circa 22.500.

Secondo tale suddivisione del servizio, per avere disponibilità volumetrica per il raggiungimento di una soglia di raccolta differenziata pari al 35% sarebbero stati necessari un numero minimo di

bidoni carrellati pari a 39.400 e un numero minimo di cassonetti da lt. 1.100 pari a. 1.125 per raccolta differenziata di carta e cartone, VLP e umido domestici.

Dai dati acquisiti da Leonia, invece, risultavano posizionati nel territorio circa 20.193 carrellati fra 120/240 lt (di cui circa 9.000 di proprietà comunale) e 1.176 cassonetti da lt. 1.100.

In realtà il numero di attrezzature, già insufficiente a permettere un buon raggiungimento di raccolta differenziata, è ben inferiore (circa 50% meno) alle quantità mappate e censite nella documentazione in possesso del Comune di Reggio Calabria. Questo ha comportato che, allo stato attuale con le attrezzature presenti, il massimo numero di utenze equivalenti servite sono state pari a circa 30.000 (si stima la presenza di 9.000 carrellati effettivamente utilizzati per la raccolta differenziata e 500 postazioni di cassonetti da lt. 1.100) e dunque la massima soglia di raccolta differenziata raggiungibile, senza integrazioni delle attrezzature o variazioni del sistema, è pari a circa il 12 – 13%.

5.5 PRIME INIZIATIVE DI POTENZIAMENTO DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA - ANNO 2014

Nonostante le difficoltà determinate dalla provvisorietà della gestione del servizio tramite ordinanza, dal blocco degli impianti regionali di conferimento del rifiuto non differenziato e dell'umido, l'Amministrazione Comunale ha avviato, nel corso del 2014, alcune iniziative per il miglioramento della raccolta differenziata:

- gli uffici comunali e parte degli uffici pubblici (Provincia, Questura, Regione, ecc.) sono stati dotati di attrezzature per la raccolta di carta e cartone (mastelli da lt. 40, bidoni carrellati da lt. 240 e cassonetti da lt. 1.100);
- nella frazione di Bocale è stato avviato in via sperimentale e in collaborazione con il gestore e i Comitati di quartiere il servizio di raccolta porta a porta "integrale".

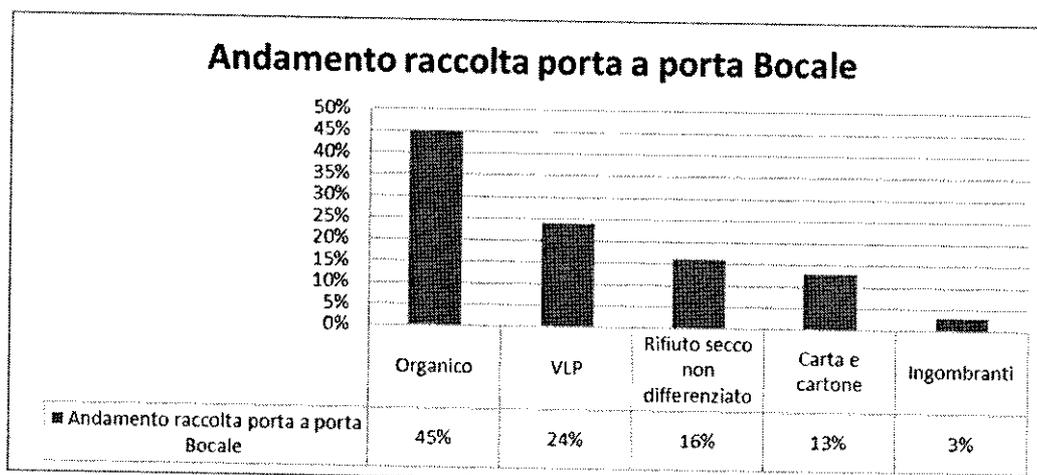
5.5.1 L'ESPERIENZA DI BOCALE

Il servizio di raccolta differenziata nel quartiere di Bocale è stato avviato il 23 agosto 2014 e già consente di registrare percentuali di raccolta differenziata piuttosto elevate. Il primo *step* di avvio del servizio ha ricompreso le attività di comunicazione, informazione e formazione dell'utenza, il secondo *step* ha riguardato la consegna dei contenitori e l'ultimo *step* ha previsto la rimozione definitiva dei cassonetti e l'avvio del servizio di raccolta porta a porta. Ad ogni famiglia è stato consegnato un kit composto da 5 contenitori, due per la raccolta dell'umido, uno per la raccolta del rifiuto secco non differenziato, uno per la raccolta di carta e cartone ed uno per la raccolta del VLP



(vetro, plastica, lattina). Il ritiro dei rifiuti avviene al domicilio dell'utente, fatta salva l'esposizione su strada comunale, secondo un calendario prestabilito.

Di seguito vengono riportati i risultati ottenuti nei mesi di raccolta con questa nuova modalità.



5.6 LA GESTIONE ATTUALE DEL SERVIZIO.

5.6.1. Premesse

Le criticità evidenziate nei precedenti paragrafi, maggiormente evidenti a carico della raccolta differenziata dei rifiuti, sono state il punto di partenza su cui è stata progettata la riorganizzazione attuale del servizio, ufficialmente avviato il 16.12.2014 tramite consegna in via d'urgenza al nuovo gestore AVR Spa.

In particolare, il nuovo servizio di igiene urbana è stato concepito in maniera tale da essere implementabile su un arco temporale sia nel breve che nel medio periodo, nella consapevolezza che l'inversione di tendenza debba avvenire gradualmente e senza "traumi" per l'utente, ottenendo il duplice vantaggio da un lato di non "sovraccaricare" l'assuntore del servizio nella fase iniziale con ingenti investimenti e dall'altro di dare il tempo all'utente per assimilare le nuove modalità di raccolta. Nonostante, però, la divisione in fasi della programmazione del servizio, sono state individuate delle ipotesi comuni che ne rappresentano i fondamenti strutturali e che volgono al superamento delle criticità discusse:

- occorre puntare ad un unico ciclo completamente integrato in cui vengono raccolte le varie frazioni merceologiche differenziando per intero tutto il rifiuto. In quest'ottica il residuo indifferenziabile deve essere visto e diviene semplicemente una delle frazioni merceologiche con delle regole proprie di raccolta, trasporto e conferimento/smaltimento.
- il ciclo di raccolta deve essere completato con il potenziamento del centro di raccolta esistente (Via Foro Boario) e l'attivazione di nuovi già localizzati sul territorio (Località Pietrastorta già autorizzato e Località Condera in via di realizzazione) e/o da localizzare, in cui gli utenti possono conferire frazioni merceologiche di natura particolare (ingombranti, sfalci di potatura, olii, inerti, gomme, RAEE, etc) che, per dimensioni, classificazione e frequenza di produzione in attività domestiche, esulano dalla raccolta "quotidiana" e vanno trattati in maniera "puntuale";
- il servizio di raccolta deve essere unico, per come descritto al punto precedente, con assuntore unico in maniera da promuovere azioni coordinate volte alla massima intercettazione dei rifiuti nelle varie frazioni merceologiche;
- la scelta ed il posizionamento delle "attrezzature" dedicate alla raccolta delle frazioni merceologiche deve essere opportuna e rivolta al raggiungimento del duplice obiettivo di ridurre il "contaminamento" del rifiuto e di "responsabilizzare" nella stessa ottica l'utente a fronte di una serie di vantaggi in termini di premialità, chiaramente anch'essi implementati con gradualità. Il punto di vista è che l'attrezzatura deve essere vista come una risorsa da "curare"; una risorsa proprietaria, finanche individuale, che può portare una serie di vantaggi economici, quindi, una risorsa produttiva;



- la tipologia dell'attrezzatura deve essere tale da permettere, quanto più possibile, l'identificazione della stessa e dell'utente a cui è assegnata in maniera da massimizzare l'entità delle premialità e dei connessi vantaggi economici in funzione della maggiore cura ed attenzione alla differenziazione dei rifiuti.

L'attuale servizio di igiene ambientale cittadino, nella prima fase di durata semestrale, nasce dall'unione delle prestazioni connesse ai due contratti (differenziato ed indifferenziato) con la disciolta società mista anche se è stato rimodulato in alcuni contenuti sulla base della complementarietà tanto di alcune macro-azioni che di una serie di sotto-servizi. Infatti è stato strutturato immaginandolo, idealmente, suddiviso in tre componenti fondamentali (macro-azioni), ciascuna con un proprio obiettivo primario, che convergono, unitamente, verso il raggiungimento di un risultato comune e condiviso.

Le tre macro-azioni individuate sono: **la raccolta indifferenziata dei rr.ss.uu., la raccolta della frazione differenziata ed il servizio di nettezza urbana cittadino.** Ogni macro-azione, a sua volta, per una maggiore convenienza logistica, è stata scomposta sulla base di vari sottoservizi operativi, simili a quelli precedentemente svolti, ma rivisitati nelle frequenze minime e nell'organizzazione in maniera da ottenere i risultati attesi ottimizzando mutualmente le operazioni e le risorse in campo a fronte di una riduzione dei costi operativi.

La novità importante introdotta e da cui si è partiti per la rimodulazione dei servizi è stata l'introduzione del concetto di "**obbligazione del risultato**", a cui è tenuta il gestore nello svolgimento tanto delle macro-azioni in generale quanto, nello specifico, dei vari servizi che le compongono.

Con l'introduzione dell'obbligazione di risultato il vincolo contrattuale principale diviene il raggiungimento dell'obiettivo richiesto, mentre gli standard operativi minimi assumono una connotazione secondaria ed il loro soddisfacimento diviene una condizione necessaria ma non sufficiente ai fini del rispetto degli obblighi contrattuali. Il gestore quindi è obbligato a garantire unitamente sia gli standard operativi minimi che il risultato atteso visto come obiettivo del servizio nella sua complessità.

In quest'ottica, per ciascuna delle macro-azioni individuate si ha un risultato da garantire: nella raccolta della frazione indifferenziata dei rr.ss.uu. il vincolo dell'**obbligazione del risultato risiede nell'intercettare la totalità dei rifiuti indifferenziati prodotti**; nel servizio di nettezza urbana cittadina il vincolo dell'**obbligazione del risultato risiede nel garantire un opportuno grado di pulizia delle vie cittadine**; nel servizio di raccolta differenziata il vincolo dell'**obbligazione del risultato risiede nel garantire la massima intercettazione della frazione differenziata dei rr.ss.uu.** con un minimo percentuale da garantire unitamente ed un servizio di porta a porta integrale in un quartiere cittadino.

Di seguito vengono elencati, in forma sintetica e solo per una maggiore convenienza logistica, i vari sottoservizi di cui si compone il servizio di igiene ambientale con i relativi standard operativi minimi richiesti all'assuntore e che sono stati posti a base dell'offerta tecnica:

SERVIZI DI RACCOLTA INDIFFERENZIATA, SPAZZAMENTO E COMPLEMENTARI		
SERVIZIO	SINTESI MODALITÀ OPERATIVA	STANDARD OPERATIVI
RACCOLTA RIFIUTI INDIFFERENZIATI	Raccolta effettuata con cassonetti stradali o domiciliare con sacchi/bidoni	Frequenza minima di raccolta variabile da 1gg/7gg a 6gg/7gg a seconda della zona e del tipo di raccolta N° di cassonetti o bidoni opportuni, in volumetria e dimensioni, distribuiti in funzione della zona, della viabilità, della densità abitativa e della frequenza minima di raccolta in maniera da garantire l'intercettazione della totalità dei rifiuti
SPAZZAMENTO MECCANIZZATO E MANUALE	Effettuato a rotazione, per zona, su tutto il territorio comprese le vie di collegamento con le frazioni (da coordinarsi con le fasi di diserbo, spurgo pozzetti e lavaggio)	Frequenza minima di spazzamento (sia meccanizzato che manuale) variabile tra un minimo di 1gg/7gg per tutte le zone ad un massimo di 7gg/7gg sulle vie e arterie principali (con interventi bisettimanali su alcune microzone e vie di collegamento)
PULIZIA MERCATI, FIERE, SAGRE	Effettuata per tutti i mercati (n° 5 rionali ed 2 fissi) e manifestazioni	Frequenza minima di pulizia puntuale (1gg/7gg da coordinare con lo spazzamento di zona per i mercati rionali e 7gg/7gg per i mercati fissi) fino anche a giornaliera per eventi plurigiornalieri per ogni evento (manifestazioni)
PULIZIA DISCARICHE ABUSIVE	Effettuato su tutto il territorio	Sempre e/o secondo necessità segnalate autonomamente o da personale tecnico e di sorveglianza
SPURGO POZZETTI STRADALI	Effettuato a rotazione, per zona, su tutto il territorio (da coordinarsi con le fasi di spazzamento, diserbo e lavaggio)	Secondo programma operativo (con frequenza minima mensile per zona) e/o necessità segnalate da personale tecnico e di sorveglianza
DISERBO STRADALE	Effettuato a rotazione, per zona, su tutto il territorio (da coordinarsi con le fasi di spazzamento, spurgo pozzetti e lavaggio)	Secondo programma operativo (con frequenza minima mensile per zona) e/o necessità segnalate da personale tecnico e di sorveglianza
DISERBO E PULIZIA AREE CORTILIZIE SCOLASTICHE	Effettuato a rotazione su tutte le scuole comunali del territorio	Secondo programma operativo e/o necessità segnalate da personale tecnico e di sorveglianza



FORNITURA E PULIZIA SEVIZI IGENICI MOBILI	Effettuato su tutto il territorio per circa le postazioni permanenti concordate e per le temporanee richieste/richiedibili	Pulizia continua per le postazioni in uso e fornitura su indicazione del personale tecnico e di sorveglianza
PULIZIA DEIEZIONI CANINE	Effettuato su tutto il territorio	Sempre in maniera continuativa e/o su necessità segnalate da personale tecnico e di sorveglianza, sia da netturbini che da squadra dedicata
RACCOLTA SIRINGHE	Effettuato su tutto il territorio	Sempre e/o su necessità segnalate da personale tecnico e di sorveglianza, con squadra dedicata
RIMOZIONE CARCASSE ANIMALI	Effettuato su tutto il territorio	Sempre in maniera continuativa e/o su necessità segnalate da personale tecnico e di sorveglianza, con squadra dedicata
DERATTIZZAZIONE, DEBLATTIZZAZIONE, DEMUSCAZIONE, DEZANZARIZZAZIONE E DISINFESTAZIONE	Effettuato a rotazione, per zona, su tutto il territorio	Per il numero minimo di interventi radicali stagionali necessari secondo misure di profilassi ASP (da concordare su programma operativo) e/o interventi necessari e puntuali su indicazione del personale tecnico e di sorveglianza, con squadra dedicata
CUSTODIA DISCARICHE ESAURITE	Effettuato sulle discariche in capo all'Amministrazione	Sempre in maniera continuativa
MANUTENZIONE CASSONETTI STRADALI	Effettuata sull'intero parco cassonetti	Al bisogno, sia come interventi di manutenzione ordinaria che straordinaria, in misura tale da mantenere il numero di cassonetti determinato e lo stato di efficienza necessari a garantire l'obiettivo di raccolta (intercettazione completa di tutti i rifiuti prodotti)
LAVAGGIO E MANUTENZIONE CESTINI PORTARIFIUTI	Effettuata sull'intero parco cestini	Al bisogno, sia come interventi di manutenzione ordinaria che straordinaria, in misura tale da mantenere il numero di cestini determinato e lo stato di efficienza minima e con una frequenza di lavaggio minima pari a 1gg/15gg (doppia nei mesi estivi)
LAVAGGIO STRADALE	Effettuato a rotazione, per zona, su tutto il territorio (da coordinare con le fasi di spazzamento, spurgo pozzetti e diserbo)	Secondo programma operativo (con frequenza minima 1gg/7gg per zona)
LAVAGGIO CASSONETTI	Effettuata a rotazione sull'intero parco cassonetti	Frequenza minima di lavaggio pari a 1gg/15gg (doppia nei mesi estivi)

MANUTENZIONE AUTOMEZZI	Effettuato periodicamente su tutto il parco automezzi	Al bisogno, sia come interventi di manutenzione ordinaria che straordinaria, in misura tale da mantenere operativi il numero di automezzi determinato e lo stato di efficienza necessari a garantire l'obiettivo di raccolta (intercettazione completa di tutti i rifiuti prodotti)
------------------------	---	---

SERVIZI DI RACCOLTA DELLA FRAZIONE DIFFERENZIATA

SERVIZIO	SINTESI MODALITÀ OPERATIVA	STANDARD OPERATIVI
RACCOLTA DELLA FRAZIONE ORGANICA	La raccolta della frazione organica dei RU del territorio del Comune di Reggio Calabria, verrà garantita con il sistema domiciliare "porta a porta o stradale mediante cassonetti di prossimità e/o attraverso la promozione del compostaggio domestico	Frequenza minima di raccolta di 3gg/7gg per zona N° opportuno di bidoni carrellati e di cassonetti stradali, in volumetria e dimensioni ,appositamente attrezzati e distribuiti in funzione delle utenze servite e delle zone, in maniera da garantire il raggiungimento del risultato
RACCOLTA DELLA CARTA E DEL CARTONE	La raccolta della carta e cartone dei RU del territorio del Comune di Reggio Calabria, verrà garantita con il sistema domiciliare "porta a porta o stradale mediante cassonetti di prossimità	Frequenza minima di raccolta di 1gg/7gg per zona N° opportuno di bidoni carrellati e di cassonetti stradali, in volumetria e dimensioni ,appositamente attrezzati e distribuiti in funzione delle utenze servite e delle zone, in maniera da garantire il raggiungimento del risultato
RACCOLTA DELLA FRAZIONE MULTIMATERIALE (VETRO, PLASTICA E IMBALLAGGI METALLICI)	La raccolta del multimateriale dei RU del territorio del Comune di Reggio Calabria, verrà essere garantita con il sistema domiciliare "porta a porta o stradale mediante cassonetti di prossimità	Frequenza minima di raccolta di 1gg/7gg per zona N° opportuno di bidoni carrellati e di cassonetti stradali, in volumetria e dimensioni, appositamente attrezzati e distribuiti in funzione delle utenze servite e delle zone, in maniera da garantire il raggiungimento del risultato

64



SERVIZI DI RACCOLTA DELLA FRAZIONE DIFFERENZIATA

SERVIZIO	SINTESI MODALITÀ OPERATIVA	STANDARD OPERATIVI
RACCOLTA RIFIUTI INGOMBRANTI E RAEE	Effettuato su tutto il territorio sia a domicilio (su richiesta) sia su pubblica via (abbandoni illeciti)	Sempre in maniera continuativa e/o su necessità segnalate da personale tecnico e di sorveglianza, con squadra dedicata
RACCOLTA RIFIUTI VERDI (SFALCI E RAMAGLIE)	Effettuato su tutto il territorio sia a domicilio (su richiesta) sia su pubblica via (abbandoni illeciti)	Sempre in maniera continuativa e/o su necessità segnalate da personale tecnico e di sorveglianza, con squadra dedicata e con una frequenza minima 1gg/30gg su prenotazione
RACCOLTA PILE	Effettuato a rotazione, per zona, su tutto il territorio	Frequenza minima di raccolta 1gg/30gg
RACCOLTA FARMACI SCADUTI	Effettuato a rotazione, per zona, su tutte le farmacie del territorio	Frequenza minima di raccolta 1gg/30gg
GESTIONE DEL CCR (CENTRO COMUNALE DI RACCOLTA)	Allestimento e conduzione del CCR	Continuativa con orari di apertura al pubblico fissati e da concordare
RACCOLTA DIFFERENZIATA NELLE AREE MERCATALI	Effettuata per tutti i mercati	Frequenza minima di raccolta coincidente con quelle di pulizia dei vari mercati N° di contenitori per le varie frazioni merceologiche opportuno, in volumetria e dimensioni, posizionati per tempo (o permanentemente) ed in posizione tale da garantire l'intercettazione totale dei rifiuti, in maniera da garantire il raggiungimento del risultato

SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE

ATTIVITA'	SINTESI MODALITÀ OPERATIVA	STANDARD OPERATIVI
CARTA DEI SERVIZI	Redazione e pubblicazione del documento in coerenza con le linee guida nazionali rese in attuazione dell'art. 2 c. 164 della L. 244/2007	Pubblicazione entro trenta giorni dall'avvio del servizio.
INDAGINE DI CUSTOMER SATISFCTION	Pianificazione e conduzione in coerenza con le relative direttive della Presidenza del Consiglio dei Ministri	Adozione entro trenta giorni dall'avvio del servizio, con conduzione semestrale
INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	Pianificazione e conduzione di un piano integrato, anche a carattere pubblicitario.	Adozione entro trenta giorni dall'avvio del servizio, con conduzione annuale.

5.6.2. La proposta tecnica del gestore.

L'obiettivo principale della proposta dell'attuale gestore AVR Spa è quello, in primo luogo, di potenziare, con interventi di impatto il più possibile limitato, la capacità di conferimento, riducendo i rischi di "troppo pieno" e i connessi impatti in termini di decoro urbano e di fabbisogni aggiuntivi di rimozione dei rifiuti abbandonati e fuori contenitore.

L'obiettivo è, pertanto, quello di rivedere l'organizzazione del servizio introducendo:

- un'area pilota in cui saranno attivati servizi di tipo **domiciliare integrale** nei quartieri di Pellaro, Ravagnese e Gallina, per una popolazione complessiva pari a 39.442 abitanti
- un sistema di raccolta differenziata generalizzato di **tipo stradale con isole ecologiche** per tutte le restanti aree di raccolta

Il sistema di raccolta di tipo stradale con isole ecologiche sarà articolato in:

- raccolta indifferenziato (RUI)
- raccolta multi materiale pesante (PLASTICA, LATTINE E VETRO)
- raccolta carta (CARTA)
- raccolta frazione organica (UMIDO)

Al contempo, assicurata la messa in sicurezza del sistema per quanto riguarda la raccolta del rifiuto indifferenziato e ottemperato pertanto il vincolo dell'intercettazione della totalità dei rifiuti prodotti, il gestore ha proposto un'articolazione e un dimensionamento del sistema di raccolta differenziata maggiormente ambizioso, basato su sistema di postazioni stradali di raccolta differenziata con una densità tale da conseguire nell'arco del semestre di servizio, o comunque in tempi accettabili, livelli di raccolta differenziata più elevati, compatibili con obiettivi realizzabili per tipologie di insediamenti urbani quali quello di Reggio Calabria e corrispondenti a un obiettivo di tipo "Primo step", corrispondente a livelli di raccolta differenziata pari al 15%.

Nel recepire l'indicazione del disciplinare relativo alla definizione di un **sistema di raccolta** che non risulti comunque di tipo aggiuntivo, ma bensì **di tipo integrato**, il gestore ha previsto, in funzione del prevedibile e auspicabile progressivo conseguimento di tali obiettivi di raccolta differenziata con la conseguente significativa riduzione del fabbisogno di raccolta dei rifiuti indifferenziati, una ridefinizione e una riduzione di volumetrie disponibili e frequenze di raccolta di tale frazione, che evitino un sovradimensionamento del sistema complessivo e in ogni caso una disincentivazione al conferimento in forma differenziata.



Riepilogo delle modalità di raccolta e obiettivi

Tabella 1 – Obiettivi per il sistema di raccolta di tipo stradale		
Iniziale (periodo di avvio)	10 % (obbligazione del risultato)	RUI: dimensionamento servizio su fabbisogno di produzione attuale (10 %)-cautelativo RD: dimensionamento su fabbisogno con obiettivo “Primo step” (15%)
Previsto nell’arco del semestre e a regime	15 %	RUI+RD: dimensionamento servizio su fabbisogno complessivo con obiettivo “Primo Step”

Tabella 2 – Obiettivi per il sistema di raccolta di tipo domiciliare		
Iniziale (periodo di avvio)	10 % (obbligazione del risultato)	<u>Quartieri Pellaro, Gallina e Ravagnese:</u> mantenimento del sistema di raccolta stradale, in contemporanea alla fase di start-up del sistema di raccolta porta a porta integrale
Previsto nell’arco del semestre e a regime	40 %	<u>Quartieri Pellaro, Gallina e Ravagnese:</u> raccolta domiciliare integrale a sacco/mastello. Dimensionamento su obiettivo raccolta di tipo avanzato

Elementi qualificanti dell’offerta sono i servizi aggiuntivi che il gestore intende attivare nel semestre di riferimento e che di seguito vengono elencati:

✓ Attivazione Isola Ecologica

Con l’obiettivo di incentivare ulteriormente i cittadini alla raccolta differenziata il gestore attiverà una seconda isola ecologica collocata presso l’area di Condera sita in Via Reggio Campi – Il tronco, 199) , in collaborazione con la Cooperativa sociale ROM 1995 ove verranno attivate le seguenti tipologie di raccolte differenziate:

- Carta/cartone
- Multimateriale pesante
- Tessili
- Ingombranti
- Legno

✓ Adozione Piano Rifiuti

Al fine di procedere progressivamente ad una riorganizzazione della gestione dei rifiuti che rispecchi le priorità e i target fissati dalla normativa Nazionale ed Europea, sarà **predisposto un Piano d'Azione per la prevenzione e la riduzione dei rifiuti.**

Le tipologie di Azioni da inserire nel Piano saranno identificate in fase di avvio dell'attività, anche sulla base di una attenta ricognizione di eventuali iniziative già in atto a Reggio Calabria. A titolo esemplificativo, nell'ambito del Piano sarà valutata la fattibilità delle seguenti tipologie di azione:

- **Riduzione del consumo di acqua in bottiglia:** distribuzione in modo gratuito di acqua di rete sia tramite fontanelli pubblici di alta qualità ("case dell'acqua"), sia tramite l'installazione di erogatori di acqua di rete di qualità nei principali edifici pubblici di aggregazione sociale e nelle scuole presenti sul territorio comunale.
- **Compostaggio domestico e utilizzo del compost:** promozione del compostaggio domestico da parte delle famiglie, attraverso la distribuzione di compostiere e l'organizzazione di incontri informativi e formativi sul compostaggio domestico e l'utilizzo del compost.
- **Giardinaggio intelligente:** adozione di tecniche di taglio dell'erga di tipo "mulching", che prevedono di lasciare in sito l'erba tagliata finemente triturata, invece che raccoglierla e smaltirla; utilizzo di erba, trucioli e compost come materiali di pacciamatura tra alberi e cespugli.
- **Mercatini del riuso:** organizzazione periodica di mercatini dedicati allo scambio e alla vendita di beni usati, da realizzare in alcuni luoghi di aggregazione della città. La partecipazione sarà riservata ai soli residenti che intendono comprare, vendere e/o scambiare oggetti di proprietà di cui vogliono disfarsi, sono quindi escluse le attività commerciali.
- **Centro del Riuso:** realizzazione di un Centro del Riuso, presso il Centro Comunale di Raccolta (CCR). Individuato il CCR come luogo chiave per l'intercettazione dei beni riutilizzabili, in attesa dell'adozione, da parte del Ministero dell'Ambiente, dei Decreti che definiscano le modalità operative per la costituzione e il sostegno di centri e reti accreditati di riparazione/riutilizzo, analizzando le migliori esperienze già in atto sul territorio nazionale è possibile ragionare su due opzioni di intercettazione:



1. all'interno del centro di raccolta o in centri dedicati, considerando in tal caso la frazione del riutilizzabile alla stregua delle altre frazioni differenziate. Questa opzione implica dunque un'integrazione totale al sistema operativo del CCR, con passaggio da autorizzazione comunale a autorizzazione D.lgs 152/06 ex art.208;
2. all'esterno del centro di raccolta su beni ancora non diventati rifiuti, opzione spesso adottata dai Comuni per semplicità autorizzativa e burocratica, ma che presenta alcuni problemi operativi ed economici e spesso non garantisce gradi di intercettazione soddisfacenti.



Nell'ambito del Piano d'Azione, potrà essere inclusa la definizione e progettazione delle modalità operative del Centro (studio di fattibilità), tenuto conto delle due opzioni gestionali sopra evidenziate e alla luce delle evoluzioni normative in materia di preparazione per il riutilizzo.

- **Riduzione dei rifiuti nel commercio:** promozione dell'adesione volontaria da parte della distribuzione (piccola, media e grande) a programmi di promozione di prodotti a "bassa intensità di rifiuti", quali ad esempio prodotti sfusi, riutilizzabili, a rendere o in imballi biodegradabili e alla promozione dell'impiego e vendita di prodotti a filiera corta.
- **Recupero dei beni alimentari invenduti:** trasformazione degli sprechi in risorse recuperando i prodotti invenduti con difetti estetici o prossimi alla scadenza ed i pasti preparati e non sporzionati provenienti dalle mense per donarli ad associazioni che si occupano di bisognosi ed alle cooperative sociali del territorio locale, sul modello delle iniziative di "Banco Alimentare" o di "Last minute market" già sperimentate da diverse realtà.
- **Riduzione della posta indesiderata ed anonima:** lancio di opportune campagne di comunicazione e sensibilizzazione sulla riduzione di questa tipologia di rifiuti.
- **Riduzione dei consumi di carta negli uffici e nella pubblica amministrazione:** rendere più efficiente l'uso della carta, individuando una molteplicità di soluzioni gestionali, organizzative, tecnologiche e di materiali con le quali massimizzare l'intensità d'uso della carta negli uffici pubblici e privati.
- **Ecofeste-ecomense:** riduzione della quantità di rifiuti generati da feste, sagre e servizi mensa, imputabili soprattutto all'elevato utilizzo di stoviglie (piatti, bicchieri, posate) monouso e al ricorso ad acqua e bevande in bottiglia.



✓ Servizio Ritiro Ingombranti

Il gestore ha previsto di effettuare il servizio di ritiro a domicilio dei rifiuti ingombranti e RAEE con prenotazione attraverso numero verde gratuito e servizio a chiamata gratuito anziché a pagamento, per le utenze domestiche che esporranno il rifiuto a piano strada nel giorno concordato.

Il servizio di ritiro a domicilio dei rifiuti ingombranti sarà effettuato attraverso:

- servizio a chiamata gratuito;
- conferimento presso il Centro di Raccolta Comunale.

Il servizio sarà attivato sull'intero territorio comunale. Per le utenze non domestiche il servizio resterà a pagamento.

Il servizio di raccolta a chiamata degli ingombranti sarà effettuato su prenotazione, attraverso chiamata ad apposito numero verde, con esecuzione garantita del servizio entro 15 giorni dalla chiamata.

Nella valutazione sulla quantità di servizio, il numero di interventi è determinato come uguale a 1 chiamata (utente) fino ad un massimo di prelievo di due beni. Il materiale dovrà essere esposto dall'utenza su suolo pubblico nella data e nella fascia oraria che sarà indicata dall'operatore all'atto della chiamata verso il numero verde.

Per esigenze di prelievo superiori, o per le richieste di ritiro direttamente al piano, sarà previsto il pagamento di un corrispettivo da parte dell'utenza servita, secondo i corrispettivi determinati in accordo con l'Amministrazione Comunale.

✓ Raccolta itinerante di alcune tipologie di rifiuti e punti informativi mobili

Al fine di effettuare la raccolta di specifiche tipologie di rifiuti non conferibili nei servizi porta a porta o stradali e di garantire nel contempo una buona informazione degli utenti, il gestore realizzerà un servizio itinerante di raccolta, con un calendario prestabilito e presso luoghi abitualmente frequentati dai cittadini, da utilizzare per raccogliere alcune frazioni di rifiuto specifiche (come le pile, i farmaci scaduti, i toner esausti, gli olii esausti, i piccoli RAEE), ma anche per dare informazioni "a domicilio", presso luoghi particolarmente frequentati, quali i mercati giornalieri/settimanali.

Il servizio di raccolta e informazione itinerante ha le stesse funzioni di un Centro di Raccolta fisso, con il valore aggiunto di essere più facilmente raggiungibile dalle utenze.

Il servizio è realizzato con l'utilizzo di un furgone attrezzato con bidoni carrellati e appositi contenitori.

Presso il punto di raccolta itinerante saranno ad esempio conferibili:

- beni durevoli,
- legno,
- olii vegetali esausti,
- abiti usati,
- pile,
- accumulatori al piombo,
- farmaci,
- toner e cartucce,
- neon e lampadine a risparmio energetico.



Il punto di raccolta itinerante sarà sempre affiancato da un operatore in grado di fornire informazioni utili e di rispondere ai quesiti che potranno venire dai cittadini, o comunque di raccogliervi per indirizzarli in un secondo tempo ai settori di riferimento.

Il gestore ha previsto il suo utilizzo almeno una volta a settimana, 4 ore, in contemporanea con uno dei mercati giornalieri/settimanali. Il mezzo potrà però essere utilizzato in ulteriori occasioni, in particolare a supporto delle attività di comunicazione nelle aree di introduzione dei servizi di raccolta domiciliare, con un calendario specifico delle presenze sul territorio, da specificare nell'ambito del Piano di Comunicazione, così da poter informare la cittadinanza in maniera adeguata di quando e dove poterlo trovare.

6. PROSPETTIVE FUTURE DEL CICLO DEI RIFIUTI

6.1 LA PROGRAMMAZIONE SUL BREVE TERMINE.

Quanto alla programmazione nel breve termine, alla luce delle criticità del sistema impiantistico regionale e soprattutto del considerevole aumento della tariffa di conferimento è di fondamentale importanza incrementare sin dal 2015 la percentuale di raccolta differenziata al fine di raggiungere già nel corso del 2015 la percentuale del 35% e scongiurare l'applicazione delle penalità sulla tariffa base di conferimento del rifiuto indifferenziato; a tale scopo è stato richiesto all'attuale gestore l'elaborazione di una proposta tecnico-finanziaria, da rendersi immediatamente operativa, al fine di potenziare la raccolta porta a porta integrale per ulteriori 40.000 abitanti.

Il gestore AVR S.p.A interpellato ha prodotto una proposta operativa in data 02.12.2014, acquisita al prot. gen. n. 182213 del 04.12.201, successivamente integrata con la nota del 10.12.2014 e con la nota del 18.12.2014, acquisita al prot. n. 189648, da cui si evince la fattibilità di raggiungere già nel corso del 2015, il risultato di sostanziale parità tra gli intervenuti maggiori costi di conferimento in discarica derivanti dal mantenimento della percentuale del 15% di RD ed i maggiori costi da riconoscere alla società per garantire il raggiungimento della percentuale di raccolta differenziata del 35% attraverso l'implementazione del porta a porta integrale per ulteriori 40.000 abitanti nel territorio corrispondente alle ex circoscrizioni di Archi, Gallico e Catona.

Di seguito, si riportano le seguenti tabelle di raffronto dei costi a carico dell'ente per i vari scenari di raccolta differenziata raggiunti:

Periodo	Smaltimenti + ecotassa	Canone servizio di igiene urbana	Implementazione raccolta porta a porta	Totale costo (canone+implementazione +smaltimenti+recupero umido+ecotassa)
Primo semestre per obiettivo RD=15% (€/semestre)	€ 7.155.112,13	€ 9.394.550,01	NO	€ 16.549.662,14
Secondo semestre per obiettivo RD=15% (€/semestre)	€ 6.774.665,11	€ 9.394.550,01	NO	€ 16.169.215,12
Anno 2015 per obiettivo RD=15% (€/anno)	€ 13.929.777,24	€ 18.789.100,01	NO	€ 32.718.877,25
Primo semestre per obiettivo RD>15% (€/semestre)	€ 5.978.299,86	€ 9.394.550,01	€ 1.717.612,86	€ 17.090.462,72
Secondo semestre per obiettivo RD>15% (€/semestre)	€ 4.456.745,78	€ 9.394.550,01	€ 1.717.612,86	€ 15.568.908,64
Anno 2015 per obiettivo RD>15% (€/anno)	€ 10.435.045,64	€ 18.789.100,01	€ 3.435.225,71	€ 32.659.371,36
Primo semestre per obiettivo RD>35% (€/semestre)	€ 4.300.709,63	€ 9.394.550,01	€ 1.717.612,86	€ 15.412.872,49
Secondo semestre per obiettivo RD>35% (€/semestre)	€ 4.300.709,63	€ 9.394.550,01	€ 1.717.612,86	€ 15.412.872,49
I anno per obiettivo RD>35% (€/anno)	€ 8.601.419,26	€ 18.789.100,01	€ 3.435.225,71	€ 30.825.744,98

Periodo	12 mesi RD=15%	12 mesi 15%<RD<35%	12 mesi RD>35,01
1° semestre	€ 16.549.662,14	€ 17.090.462,72	€ 15.412.872,49
2° semestre	€ 16.169.215,12	€ 15.568.908,64	€ 15.412.872,49
Totale annuale	€ 32.718.877,25	€ 32.659.371,36	€ 30.825.744,98
Risparmi	12 mesi RD=15%	12 mesi 15%<RD<35%	12 mesi RD>35,01
1° semestre	€ -00	-€ 540.800,58	€ 1.136.789,65
2° semestre	€ -00	€ 600.306,47	€ 756.342,62
Totale annuale	€ -00	€ 59.505,89	€ 1.893.132,27
Tipologia di raccolta	P.a.P. 40.000 abitanti sistema attuale	Fase di transizione: passaggio da 40.000 a 80.000 abitanti	P.a.P. 80.000 abitanti a regime



6.2 PROGRAMMAZIONE SUL MEDIO PERIODO.

L'auspicato ed ambizioso raggiungimento nel corso del 2015 della percentuale del 35% di raccolta differenziata, dovrà costituire il punto di partenza per l'ulteriore incremento nel corso dei successivi anni tre della stessa, al fine del raggiungimento entro il 2018 della percentuale del 50 %, oltre il raggiungimento entro il 2020, ai sensi dell'art. 11 della direttiva CEE n. 98 del 2008, del 50 % della percentuale di riciclo del rifiuto domestico; tale risultato indubbiamente è conseguibile solo con l'apporto di tutti i cittadini. A tale scopo è fondamentale che la futura gestione garantisca un sistema che conduca alla tariffazione puntuale dell'utenza, attraverso sistemi di identificazione della stessa con l'ausilio di idonee attrezzature e software dedicati, al fine di creare un meccanismo incentivante del tipo "più riciclo, meno pago".

7. SUSSISTENZA DEI REQUISITI PREVISTI DALL'ORDINAMENTO EUROPEO PER LA FORMA DI AFFIDAMENTO DEL CICLO DEI RIFIUTI - CONTESTO NORMATIVO.

La disciplina che ha regolato il settore dei servizi pubblici locali negli ultimi anni, da ultimo rappresentata dall'art. 4 del DL n. 138/2011, conv. in L. n. 148/2011, è stata dichiarata incostituzionale, e quindi abrogata, dalla sentenza della Corte Costituzionale con sentenza 20.7.2012 n. 199. In particolare, la Consulta ha statuito che il citato art. 4 dettava una disciplina dei servizi pubblici locali di rilevanza economica non solo contraddistinta dalla medesima *ratio* di quella abrogata, operando una drastica riduzione delle ipotesi di affidamenti in riprodotiva di svariate disposizioni dell'abrogato art. 23-bis e di molte disposizioni del regolamento attuativo del medesimo.

Come già chiarito dalla Corte Costituzionale con sentenza n. 24 del 26.1.2011, al venir meno della normativa statale in materia di servizi pubblici locali non consegue alcun vuoto normativo ma – escludendosi la reviviscenza delle norme precedenti (art. 113 e ss. D.Lgs. n. 267/2000) – ne deriva l'applicazione immediata nell'ordinamento italiano della normativa comunitaria (meno restrittiva delle norme abrogate) relativa alle regole concorrenziali minime in tema di gara ad evidenza pubblica per l'affidamento della gestione dei servizi pubblici di rilevanza economica.

Come noto, la disciplina concorrenziale minima di derivazione comunitaria cui allude la Corte Costituzionale è formata, oltre che dalle norme del Trattato, anche dalle pronunce della Corte di Giustizia e dai provvedimenti della Commissione. Lo stesso Governo italiano, nell'approvare il programma di governo in data 24.8.2012, riguardo ai servizi pubblici locali precisa l'intenzione di ridefinire nel breve un "quadro normativo coerente ed integralmente attuativo del diritto comunitario", ragion per cui la nuova normativa non potrà discostarsi dal quadro comunitario descritto nel seguito. Una prima attuazione di tale ipotesi è costituita dai DD.LL. n. 174 e 179/2012.

In particolare, tale ultima disposizione (che prescrive, fra l'altro, la relazione contenuta nel presente documento), pur prevedendo adempimenti ispirati – correttamente – alla trasparenza ed all'imparzialità delle scelte amministrative, consente alle amministrazioni, nel rispetto della loro autonomia costituzionalmente garantita, di optare, motivatamente, per uno qualsiasi dei modelli di gestione dei Servizi di Interesse Economico Generale di derivazione comunitaria.

In tale contesto giuridico, l'affidamento dei servizi di interesse economico generale può avvenire, alternativamente:

- a) ad operatore privato nel rispetto delle modalità di cui al codice dei contratti e regolamento attuativo;
- b) con gara c.d. "a doppio oggetto", nella quale individuare un partner privato operativo cui affidare la gestione dei servizi nell'ambito di una società mista;
- c) mediante autoproduzione ossia mediante affidamento ad un soggetto cd "in house".

7.1 LA FORMA DI AFFIDAMENTO PRESCELTA.

Pur essendo astrattamente possibile la costituzione di una società *in house* o società mista, si ritiene, del tutto contrario ai principi di economicità ed efficienza, la costituzione di simili soggetti giuridici che si troverebbero ad operare per un periodo di durata sicuramente limitata (realisticamente al massimo tre-quattro anni) per poi essere posti in liquidazione, in concomitanza con gli affidamenti derivanti dalla piena operatività degli Ambiti Territoriali Ottimali, già istituiti con la Legge Regionale n. 14 del 2014.

A conferma si riporta il parere della Corte dei Conti, sez. reg. Lombardia del 2-9-2013 n. 362 *"Nelle more dell'individuazione degli ATO, da parte della Regione o, in via surrogatoria da parte del Consiglio dei Ministri, l'unico assetto gestorio idoneo a conciliare il quadro normativo vigente con l'attuale modalità organizzativa del servizio risulta essere quello di esternalizzare, tramite affidamento concorrenziale l'effettivo espletamento del servizio."*

Né è possibile prorogare il servizio all'attuale gestore pur considerando che, l'individuazione di un ulteriore nuovo affidatario del ciclo dei rifiuti da parte del Comune, nell'attuale fase di attesa della deliberazione di affidamento da parte della Autorità d'ambito, ad oggi istituita con la L.R. n. 14 del 2014, si colloca nella contraddizione di assecondare da una parte il prossimo avvio dell'ambito, senza vincolarne le scelte future (bandire una gara a livello di singolo Comune, soprattutto con durata non breve, corrisponde alla non integrazione dello specifico territorio sino a scadenza della procedura bandita dal Comune stesso, e del resto la durata breve di una gara a livello comunale conduce alla concreta valutazione del mancato ammortamento, in senso lato, dell'impegno amministrativo ed economico - tecnico che il singolo ente deve sostenere per elaborare, pubblicare ed aggiudicare la procedura stessa) e dall'altra la necessità di non violare il principio di concorrenza



(assecondare l'istituzione dell'ambito corrisponderebbe a proseguire con affidamenti diretti agli aggiudicatari di gare anche successivamente alla scadenza naturale di queste ultime, o in ogni caso a fronte di forme di gestione non riconducibili ad uno dei modelli possibili, in quest'ultimo caso senza determinazione della scadenza negli atti).

Alla contraddizione di cui sopra fornisce una prima risposta l'Autorità di Vigilanza Contratti Pubblici (AVCP), con il proprio provvedimento AG38/13 del 24/07/2013, con il quale *si ritiene che il Comune ..., nelle more dell'individuazione di bacini territoriali di riferimento da parte delle Regioni, debba procedere all'espletamento di una procedura ad evidenza pubblica ai fini dell'affidamento del contratto in questione e possa eventualmente concedere una proroga all'attuale gestore esclusivamente per il tempo strettamente necessario allo svolgimento della procedura di gara e alla stipula del nuovo contratto.*

Alla luce di quanto sopra esposto, appare evidente che la più logica modalità di affidamento da adottare per la gestione nel medio termine del ciclo dei rifiuti nella Città di Reggio Calabria, nelle more della piena operatività di un soggetto complesso quale l'ATO, consiste nell'espletamento di una gara a procedura aperta di durata pluriennale (ragionevolmente quantificabile in non meno di tre anni, con possibilità di rinnovo per max un anno), al fine di individuare un apposito operatore economico.

La conduzione della suddetta procedura nel pieno rispetto delle norme vigenti per tempo in materia di contratti pubblici (D.lgs. 163/2006 e s.m.i. e DPR 207/2010, entrambi di derivazione comunitaria), garantisce il rispetto della disciplina europea in materia di affidamenti di pubblici servizi.

8. L'ASSENZA DI COMPENSAZIONI ECONOMICHE IN MATERIA DI CICLO DEI RIFIUTI.

A margine, per completezza, la presente relazione vuole infine affrontare il tema degli aiuti di Stato, come previsto dall'art. 34, c.13 DL 179 / 2012.

In attuazione del pacchetto della Commissione UE di cui sopra in data 20.11.2012, è stato approvato il *Regolamento (UE) n.360/2012 della Commissione del 25 Aprile 2012 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti di importanza minore («de minimis») concessi ad imprese che forniscono servizi di interesse economico generale*; quest'ultimo prevede tra l'altro che, all'art.2 (Aiuti "de minimis"): 1. Sono considerati non corrispondenti a tutti i criteri dell'articolo 107, paragrafo 1, del trattato, e pertanto esenti dall'obbligo di notifica di cui all'articolo 108, paragrafo 3, del trattato, gli aiuti concessi alle imprese per la fornitura di servizi di interesse economico generale che rispettano le condizioni stabilite ai paragrafi da 2 a 8 del presente articolo. 2.

L'importo complessivo degli aiuti "de minimis" concessi a un'impresa che fornisce servizi di interesse economico generale non supera i 500.000 EURO nell'arco di tre esercizi finanziari.

Considerato che il corrispettivo a fronte del contratto di servizio non configura certamente un aiuto di Stato, si ritiene di dover dare atto del fatto di non dover inoltrare alcuna segnalazione sul tema.

Infatti, il corrispettivo per la gestione del servizio è attinente esclusivamente a quest'ultimo, non si rileva l'utilizzo di infrastrutture di proprietà comunale a titolo gratuito (o situazioni analoghe), fatti salvi i Centri di raccolta, né il Comune erogherà contributi a fondo perduto a supporto del nuovo affidatario ad altro titolo (ad esempio, per la realizzazione di impianti, per la sostituzione del parco cespiti o altro), ad eccezione di **premialità** consistenti nel **riconoscere al gestore una percentuale degli introiti derivanti dal conferimento in filiera della frazione differenziata** a fronte però dell'accollo a proprio carico dei costi di selezione che, per come si è avuto modo di constatare nel corso delle passate gestioni, superano di gran lunga gli introiti.

Il Dirigente

Stefano...



